

POSTE ITALIANE S.P.A. - Speciazione in abbonamento postale 70% NEFTN - Periodico semestrale d'informazione edito dal Comune di Aldeno - Distribuzione gratuita - Direttore responsabile: Nereo Pedersoli - Autorizzazione n. 959 del 21/05/1997 del Tribunale di Trento

L'



ri  
rione

NOTIZIARIO DEL COMUNE  
DI ALDENO

NUMERO 54

Giugno 2026

# L'Arione



## NOTIZIARIO SEMESTRALE DEL COMUNE DI ALDENO

Editore:  
Comune di Aldeno (Trento)  
Piazza Cesare Battisti, 5  
38060 Aldeno  
www.comune.aldeno.tn.it

Autorizzazione n. 959  
del 21/05/1997  
del Tribunale di Trento

**PRESIDENTE:**  
Francesca Maffei

**DIRETTORE RESPONSABILE:**  
Nereo Pederzolli

**COMITATO DI REDAZIONE:**  
Angela Mazzilli  
Andrea Schir  
Celestina Schmidt  
Giuliano Bottura  
Paola Bandera  
Paola Caldera  
Roberto Bombardelli  
Samuele Zanotti

Al Servizio dei cittadini  
per osservazioni e commenti  
[aldeno@biblio.tn.it](mailto:aldeno@biblio.tn.it)

**STAMPA:**  
Grafiche Dalpiaz s.r.l.  
Trento

**COLLABORAZIONE FOTOGRAFICA:**  
Remo e Daniele Mosna

*Ideazione e impaginazione grafica originale  
a cura de L'Orizzonte S.N.C.*

<b>IL SALUTO DELLA SINDACA</b>	1
<b>PAESE PULITO, ORGOGLIO COMUNE: PICCOLI GESTI PER UN GRANDE DECORO</b>	4
<b>IL TALENTO CHE PARTE: COSA CI DICE L'ESODO DEI GIOVANI TARENTINI?</b>	6
<b>IL DOPOSCUOLA CHE UNISCE</b>	10
<b>TRA ACQUE, TERRITORIO E MEMORIA: VIAGGIO NELL'ANTICA TERRA DI ALDENO</b>	11
<b>UN CALENDARIO RICCO DI APPUNTAMENTI PER LA BANDA SOCIALE ALDENO</b>	17
<b>TRENT'ANNI VERSO L'ALTO: LA NOSTRA SAT CELEBRA UN TRAGUARDO STORICO</b>	19
<b>ADESIONE ALLA CAMPAGNA R1PUD1A DI EMERGENCY</b>	22
<b>CARABINIERI</b>	24
<b>ASGARD ALDENO</b>	25
<b>FILODRAMMATICA DI ALDENO</b>	26
<b>VOLONTARI IN MISSIONI SOLIDALI</b>	27
<b>IMPARIAMO AD ORIENTARCI</b>	31
<b>BOLLICINE OLIMPICHE</b>	32
<b>JUDO ZEN</b>	33
<b>ISLANDA: UNA TERRA DI GHIACCIO E DI FUOCO</b>	34
<b>ALDENO E LE MELE, UN LEGAME SCANDITO DALLA VOCAZIONE AGRICOLA</b>	40
<b>RUBRICA ALDO AND ERA</b>	41
<b>LE DELIBERE</b>	44
<b>ALDENO INSIEME: UN ANNO DI LAVORO CONCRETO PER LA NOSTRA COMUNITÀ</b>	51



La Sindaca Alida Cramerotti

**D**i questi tempi, un anno fa, mi rivolgevo a voi - care concittadine e cari concittadini - per comunicarvi la mia decisione di ricandidare a Sindaca di Aldeno. In quell'occasione ebbi modo di dirvi come io fossi, come lo sono ancora oggi, fermamente convinta che impegno, dedizione e responsabilità necessarie per lo svolgimento di tale ruolo sarebbero state ampiamente ricompensate dalle gratificazioni derivanti dal mettersi al servizio della propria comunità e dall'essere artefici del suo futuro.

Guidare un Comune e amministrare la cosa pubblica, a mio modo di vedere, significa lavorare e fare tutto il possibile per corrispondere alla fiducia accordata, individuando, giorno per giorno sulla base del programma di consiliatura, una scala dei valori e di priorità a cui riferirsi per l'agire quotidiano finalizzato al buon governo di Aldeno.

Significa vivere la propria comunità in tutta la sua pienezza, conoscendone i problemi, i bisogni e le aspettative, stando in stretto contatto con i cittadini, anche con uno sguardo attento alle dinamiche demografiche che la stanno caratterizzando soprattutto in quest'ultimo decennio, mettendosi in ascolto delle diverse realtà sociali ed economiche presenti sul nostro territorio: l'insostituibile mondo del volontariato, quello dell'associazionismo sportivo e culturale, il tessuto economico e del terziario, l'ambito della scuola nelle sue diverse articolazioni, l'insieme operoso dei sog-

getti istituzionali e non che erogano servizi alle famiglie, per finire con il settore a cui, più di altri, è legata la storia, le tradizioni ed il futuro della comunità aldenese: ovvero il comparto agricolo.

Significa, in definitiva, agire per il progresso e lo sviluppo armonico di un territorio e di una comunità come quella aldenese, da sempre forte e unita nella difesa della propria identità ma, al tempo stesso, capace di offrirsi come collettività solidale ed accogliente per coloro che desiderano farne parte.

Tuttavia saper amministrare la cosa pubblica significa anche e soprattutto saper decidere; operare scelte e assumere decisioni in molteplici settori, mediando, con ragionevolezza e cognizione di causa, l'interesse particolare con l'interesse generale, avendo sempre e comunque come fine ultimo il benessere collettivo!

E questo con la consapevolezza che talvolta, purtroppo, alcune decisioni, che da un lato trovano ampia condivisione nella cittadinanza, perché soddisfano i bisogni e le aspettative di molti, dall'altro possano risultare impopolari e suscitare reazioni meno entusiastiche, se non addirittura essere percepite come decisioni sbagliate.

La storia amministrativa di Aldeno di questi ultimi decenni, come peraltro quella di tante altre comunità, non è stata indenne da momenti nei quali l'opinione pubblica si è trovata divisa rispetto a scelte operate da chi in quel momento amministrava il Comune.

Negli anni '90 molti ricorderanno il dibattito sulla nuova strada di circonvallazione, che aveva contrapposto i sostenitori di un progetto a valle e coloro che, per togliere il traffico dal centro abitato, avrebbero preferito un tragitto progettato a monte del paese.

Qualche anno dopo, a tenere animato il confronto tra cittadini favorevoli e contrari è stato il progetto di apertura dell'asilo nido comunale o ancora la questione inerente lo spostamento del magazzino della società ortofrutticola S.O.A.

In questi ultimi mesi si è aperto all'interno della comunità aldenese un nuovo fronte di serrata discussione che, talvolta anche con toni accesi, sta caratterizzando il percorso avviato dall'Amministrazione comunale per la progettazione e la realizzazione del collegamento ciclabile tra l'abitato di Aldeno e la pista ciclabile già esistente lungo l'asta del fiume Adige.

Colgo pertanto l'uscita di questo numero del notiziario per una più chiara e puntuale narrazione della genesi di questa opera, della sua progettazione e della sua realizzazione, senza dimenticare che, nella circostanza citata in apertura di articolo, mi sono presentata a voi con un programma elettorale, all'interno del quale si dichiarava: "Ci impegniamo a proseguire l'attività di valutazione in merito al progetto di realizzazione della nuova ciclabile, già finanziata dalla P.A.T. che prevede l'ipotesi di tracciato sulla "Gotarda", declassificata e adibita al solo traffico agricolo/ciclabile, tenendo nella giusta considerazione le aspettative e le esigenze del settore agricolo".

Entrando nel merito dell'opera.

Di pista ciclabile ad Aldeno si parla da anni, ovvero da quando, oltre un decennio fa, l'ufficio infrastrutture ciclabili della Provincia autonoma di Trento ebbe modo di elaborare un'ipotesi progettuale che prevedeva la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento Mattarello-Aldeno lungo via della Gotarda, a fianco dell'arteria stradale.

Un'opera pubblica sulla quale, fin dalla passata consiliatura, l'Amministrazione comunale ha pertanto deciso di indirizzare il proprio programma di governo, lavorando, nel frattempo, per garantire un miglior e più frequente collegamento tra Aldeno e la città capoluogo sia con l'attivazione di un nuovo servizio di trasporto in orario serale dalle 20.00 alle 24.00, sia facendosi promotrice di un confronto con la Provincia in tema di collegamento ciclabile, culminato con una delibera della giunta provinciale di fine 2024 che ha inserito la ciclo-pedonale di collegamento Aldeno-Trento nel primo aggiornamento del DOPI (Documento di Programmazione degli Interventi) e finanziato l'opera per 3 milioni di euro.

Per quanto mi riguarda sono sempre stata convinta che la creazione di questo percorso ciclabile e pedonale fosse fondamentale per lo sviluppo di una mobilità più sostenibile: potersi spostare in bicicletta su percorsi sicuri e dedicati, non solo contribuisce a ridurre l'inquinamento atmosferico ed il traffico, ma promuove stili di vita più sani. Realizzare un'infrastruttura come la ciclabile significa quindi investire nel benessere delle persone e dell'ambiente che ci circonda e renderlo più eco-sostenibile anche per le generazioni future. Realizzare un collegamento ciclabile con la città capoluogo significa mettere in sicurezza chi utilizza la bici per recarsi al lavoro, per momenti

di svago, per fare sport e porre le condizioni per promuovere ed incentivare un nuovo concetto di mobilità, non solo rispettosa del territorio ma anche capace di promuoverlo.

Allo stesso tempo sono sempre stata altrettanto consapevole che, un'opera come la ciclabile, avrebbe avuto anche un indiscutibile impatto sul comparto agricolo, sia in termini di consumo di suolo, sia per i vincoli che quest'opera impone ai proprietari dei terreni lungo i quali passa la viabilità ciclo-pedonale, considerato che l'utilizzo di prodotti fitosanitari a una distanza inferiore di 30 metri è consentito esclusivamente dalle ore 21.00 alle ore 7.00.

Soprattutto per quest'ultima ragione, pur trattandosi di un'infrastruttura a carattere provinciale e totalmente finanziata dalla P.A.T., l'Amministrazione comunale di Aldeno ha chiesto ed ottenuto dalla Provincia autonoma di Trento la possibilità di assumerne in delega la progettazione e la realizzazione. Ciò ha reso possibile l'avvio di un confronto con i rappresentanti del comparto agricolo, che, pur esprimendo ed evidenziando dubbi e critiche, ha anche suggerito soluzioni progettuali alternative a quelle pensate dal Comune e dalla Provincia, che hanno indirizzato la progettazione dell'opera su due distinte ipotesi di tracciato.

La prima ipotesi prevede un tracciato promiscuo/protetto sulla viabilità esistente, ottimizzando le infrastrutture esistenti:

- l'utilizzo del cavalcavia esistente sull'Autobrennero, situato in corrispondenza del ponte sull'Adige sul quale si andrà a collegare anche la ciclabile che il comune di Trento realizzerà su via delle Ischie (la strada che da Romagnano porta a Mattarello);
- la realizzazione di un nuovo sottopasso ciclo-pedonale per superare in sicurezza l'incrocio tra via delle Ischie e via della Gotarda;
- la riconversione di via della Gotarda che, attraverso un accordo tra la Provincia e il Comune di Trento, verrà declassata a strada locale con limite di velocità a 30 km/h (con autorizzazione al transito ai mezzi agricoli e ai veicoli che accedono ai fondi) e l'aggiunta di due bike lane, una per senso di marcia;
- la prosecuzione del percorso in sede propria/protetta che si sviluppa in adiacenza alla SP 90, a partire dal magazzino "La Trentina" fino all'ingresso nell'abitato di Aldeno all'altezza del sottopasso di via dei Vegri.

La seconda ipotesi prevede invece un tracciato lungo la strada arginale del Fiume Adige. In corrispondenza del km 146 di A22, dove l'arteria autostradale corre in adiacenza all'argine fluviale, l'ipotesi prevederebbe il superamento della carreggiata autostradale mediante la costruzione di un nuovo cavalcavia ciclo-pedonale. Superata l'autostrada, il tracciato proseguirebbe in linea retta verso il centro abitato di Aldeno, lungo l'area del locale depuratore biologico e del CRM.

Questa seconda ipotesi, preferita da buona parte del comparto agricolo, è stata tuttavia ritenuta tecnicamente non realizzabile, sia dal progettista incaricato dal Comune di Aldeno, che dai tecnici provinciali, a causa delle seguenti insormontabili criticità:

- vincoli normativi e fasce di rispetto: l'area d'intervento è gravata dalla contemporanea e sovrapposta presenza della fascia di rispetto fluviale (fiume Adige) e della fascia di rispetto autostradale (A22). L'inserimento di un cavalcavia violerebbe i limiti di inedificabilità e tutela previsti dalla normativa vigente;
- problematiche geometriche e idrauliche d'argine: per garantire la distanza di sicurezza tra il livello di massima piena del fiume ed il livello dell'argine che lo contiene e per garantire la distanza minima dalla carreggiata autostradale, il piano di calpestio del cavalcavia richiederebbe una quota di scavalco di circa 6 metri rispetto al piano di campagna. Per raccordare tale quota con la ciclabile mantenendo la pendenza massima a norma di legge (8%), sarebbe necessario un imponente innalzamento del corpo arginale su entrambi i lati nord e sud. Tale rimodellamento geometrico comprometterebbe la continuità idraulica e la stabilità strutturale dell'argine stesso, aumentando esponenzialmente il rischio idrogeologico in caso di eventi di piena.

Alla luce delle approfondite valutazioni e delle insormontabili criticità sopra descritte, la scelta progettuale è quindi ricaduta sulla prima ipotesi di tracciato, in quanto unica alternativa concretamente attuabile, capace di coniugare fattibilità tecnica, sicurezza ed eco-sostenibilità.

Il previsto declassamento della Gotarda, il cui transito sarà precluso al traffico veicolare ordinario e permesso ai soli mezzi agricoli, ai frontisti, oltre che ai ciclisti, consentirà infatti di ridurre notevolmente il problema del consumo di suolo, limiterà l'impatto della norma sull'utilizzo dei pro-

dotti fitosanitari in prossimità delle ciclo-pedonali (sulla Gotarda infatti decade il vincolo di distanza di 30 metri) e garantirà sicurezza ai mezzi agricoli, riducendo in modo drastico la possibilità di incidenti con gli altri mezzi che attualmente attraversano la zona.

Alla luce delle motivazioni che hanno guidato la scelta dell'Amministrazione comunale e confermata la decisione di procedere con la prima ipotesi di tracciato, considerati inoltre il limitato sfruttamento del territorio (meno di un ettaro di terreno agricolo oggetto di esproprio), il venir meno del vincolo sui trattamenti fitosanitari lungo l'intero tracciato sulla Gotarda (dal Magazzino "La Trentina" fino al ponte di Mattarello), il declassamento e la conseguente messa in sicurezza di una strada dai più considerata pericolosa e il totale finanziamento della ciclabile, considerata di interesse provinciale e dunque senza alcun onere a carico del Comune di Aldeno, auspico che la scelta compiuta possa trovare una condivisione anche da parte di coloro che - spinti da un legittimo e comprensibile attaccamento alla loro terra e alla loro professione - si sono mostrati fino ad oggi scettici se non addirittura contrari a questa proposta progettuale.

Da parte mia, rimango convinta che questa ciclabile, qualora realizzata, per un Comune come il nostro, pur situato in una posizione geografica estremamente favorevole ma non adeguatamente collegato alla città capoluogo dal trasporto pubblico, possa garantire indubbi ed intuibili vantaggi non solo dal punto di vista della mobilità sostenibile.

La Sindaca Alida Cramerotti

# PAESE PULITO, ORGOGLIO COMUNE: PICCOLI GESTI PER UN GRANDE DECORO

Maria Chiara Giovannini - Assessora all'Ambiente

**V**ivere in un ambiente curato, pulito e accogliente non è solo una questione di estetica, ma il primo passo per garantire il benessere di tutta la nostra comunità. Spesso si pensa che il "decoro urbano" sia un compito che spetta esclusivamente all'Amministrazione, ma la realtà è che la bellezza delle nostre piazze, dei nostri parchi e dei nostri marciapiedi passa, prima di tutto, dalle mani di chi li vive ogni giorno.

Per questo motivo desidero richiamare l'attenzione su alcuni gesti semplici, ma fondamentali, che possono fare la differenza tra un paese trascurato e uno di cui andare fieri.

## UNA STRADA PULITA È IL MIGLIOR BIGLIETTO DA VISITA PER IL NOSTRO COMUNE

**Raccogliere le deiezioni canine** non è solo un obbligo previsto dal regolamento comunale di Polizia Urbana, ma un segno di profondo rispetto per

chi cammina, per i bambini che giocano nei prati e per il lavoro di chi cura il verde pubblico.

### PER I POSSESSORI DI CANI

- è **obbligo portare con sé sacchetti e paletta** adeguati alle dimensioni degli animali per la rimozione delle loro feci (Art. 40 del Regolamento di Polizia Urbana)



- a breve verrà inserito nel regolamento comunale di Polizia Urbana anche **l'obbligo per i proprietari di cani di avere con sé apposite bottigliette, spruzzatori o altri contenitori d'acqua da versare all'occorrenza sulle deiezioni liquide ai fini della loro diluizione e della ripulitura delle superfici interessate. L'attrezzatura verrà esibita su richiesta degli organi di vigilanza.**



## RIFIUTI: IL POSTO GIUSTO È NEL CESTINO (O A CASA)

L'abbandono dei piccoli rifiuti, mozziconi di sigaretta, bottiglie di plastica, cartacce, deturpa il paesaggio e inquina l'ambiente. Peggio ancora è l'abbandono di sacchi della spazzatura o ingombranti nelle zone meno visibili.

Ricordiamoci che questi atti **gravano sulle tasche di tutta la collettività** per i costi di smaltimento straordinario.

### L'INVITO PER TUTTI:

- utilizziamo correttamente i cestini stradali, ricordando che il Regolamento comunale di Polizia Urbana (Art. 20.1) vieta l'introduzione di rifiuti domestici
- rivolgamoci al centro di raccolta per i rifiuti più voluminosi.

ATTENZIONE!! Chi viola le disposizioni dei suddetti articoli è soggetto a sanzione amministrativa.

Il **cimitero** è un luogo di memoria, raccoglimento e rispetto per tutta la comunità.

Anche un piccolo gesto può fare la differenza!

Da poco nell'apposito settore all'interno del cimitero sono stati collocati nuovi contenitori per la carta e la plastica.

Invitiamo tutti a **separare correttamente lumini elettrici, candele e ceri in cera, fiori secchi, plastica, residui vegetali e altri rifiuti utilizzando gli appositi contenitori.**



# IL TALENTO CHE PARTE: COSA CI DICE L'ESODO DEI GIOVANI TARENTINI?

Andrea Schir

Ogni anno, in Trentino, circa 1.100 giovani scelgono di trasferirsi all'estero. Un numero che non può lasciarci indifferenti. Non si tratta più di una questione di mera statistica. Dietro ai numeri, dietro a ciascuna partenza ci sono, infatti, storie personali, aspirazioni, competenze, sogni e progetti. Spesso, c'è anche una domanda silenziosa rivolta ai propri territori di origine ed alle proprie comunità: qui c'è davvero spazio per me?

Il fenomeno non riguarda solo il Trentino. In tutta Italia molti ragazzi e ragazze cercano altrove occasioni di crescita professionale e personale. Nel decennio 2013-2022, secondo l'Istat (Istituto Nazionale di Statistica), sono costantemente aumentati i giovani italiani che hanno trasferito all'estero la residenza. Di oltre un milione di cittadini espatriati, un terzo (352 mila) aveva un'età compresa tra i 25 e i 34 anni e, tra questi, oltre 132 mila (37.7%) era in possesso della laurea. Una buona parte degli under 35 che decide di trasferirsi all'estero sembra, poi, non avere nostalgia di casa.

Per una terra, come quella trentina, considerata tra le più avanzate del Paese per qualità della vita, dei servizi e della formazione, questo dato merita una riflessione profonda.

Spesso si parla di "fuga dei cervelli", tuttavia questa

espressione rischia di semplificare troppo la realtà. Molti ragazzi e ragazze non partono perché rifiutano il proprio territorio, bensì perché desiderano esprimere pienamente il proprio potenziale. Cercano ambienti dinamici, meritocratici, internazionali, capaci di valorizzare idee, creatività e competenze.

Ne abbiamo parlato con Emanuele Beozzo, Diego Alonso Cimadom e Roberto Bisesti: tre giovani cittadini di Aldeno, che stanno vivendo un'esperienza di crescita preziosa all'estero, precisamente: in Inghilterra, negli Stati Uniti ed in Austria.

La partenza da Aldeno non è stata da loro vissuta come una rottura. Tuttavia, le loro riflessioni raccontano un paradosso: il Trentino offre qualità della vita elevata, ma non sempre opportunità professionali all'altezza delle aspettative e della preparazione acquisita.

Lo fa capire chiaramente Emanuele, che, dopo un importante percorso universitario, concluso in ambito scientifico presso l'Ateneo di Trento, dal 2025 lavora a Londra presso Meta (l'azienda madre che gestisce Facebook, Instagram e WhatsApp...) nel ruolo di Production Engineer, in particolare nell'ambito della cybersecurity. Così, dal Regno Unito, racconta la scelta di lasciare temporaneamente il nostro Paese: "la mia scelta è stata guidata principalmente

da due fattori. Nel settore informatico, uno dei traguardi più ambiti da molti studenti, almeno quelli della mia generazione, è quello di avere l'opportunità di esprimersi in una delle grandi multinazionali tech americane, le cosiddette FAANG (un acronimo usato nel settore tech e finanziario per indicare cinque grandi aziende tecnologiche statunitensi: Meta (ex Facebook), Amazon, Apple, Netflix, Google). Sviluppare software utilizzati quotidianamente da miliardi di persone permette di affrontare sfide di complessità notevole e di scalabilità unica, difficili da trovare in altri contesti. Allo stesso tempo avere nel proprio "curriculum vitae" il nome di tali aziende, apre sicuramente molte possibilità future. Poiché queste realtà hanno una presenza molto limitata in Italia, hanno spesso poche posizioni disponibili, solitamente a Milano e non appena si presenta l'opportunità di superare un processo di selezione altamente competitivo, con migliaia di altri candidati, e di ricevere un'offerta, diventa difficile rinunciare ad un'esperienza in grado di dare una svolta decisiva alla carriera. Trasferirsi all'estero diventa, quindi, l'unica opzione per coronare questo sogno".

Emanuele prosegue la sua riflessione, aggiungendo che "la mia inclinazione verso un'esperienza internazionale è maturata già durante la laurea magistrale, grazie a un periodo di studi in Finlandia e ad un tirocinio nei Paesi Bassi. L'obiettivo era quello di ampliare i miei orizzonti personali, di confrontarmi con culture differenti e di uscire dalla comfort zone rappresentata dal vivere nel paese di origine con i miei genitori. Avendo frequentato l'Università a Trento, il trasferimento all'estero ha coinciso, infatti, con la mia prima esperienza di vita da solo. Un passo sicuramente importante che, pur presentando le complessità di un contesto internazionale, ha accelerato notevolmente la mia crescita personale. Dover gestire da solo lavoro, casa e burocrazia in un Paese estero non è sicuramente un'impresa così lineare come sembra".

Quello di vedere i giovani partire non deve, dunque, trasformarsi in un racconto esclusivamente pessimista. Le esperienze internazionali rappresentano una ricchezza enorme. Chi vive all'estero acquisisce delle competenze linguistiche, una visione globale, delle capacità di adattamento e nuove modalità di lavoro.



**Emanuele Beozzo**

Lo conferma Diego Alonso che, invece, ha appena terminato il terzo anno del proprio Dottorato in "History and Philosophy of Science" presso la University of Pittsburgh, negli Stati Uniti. A fine estate, "difenderà" il proprio "prospectus" – una sorta di piano per la tesi – e, dal prossimo anno, dovrebbe dedicarsi solo a tesi ed insegnamento. La sua ricerca è focalizzata su logica e meccanica quantistica, o, meglio, su filosofia della logica e della meccanica quantistica.



*Diego Alonso Cimadam*

Alla domanda "che cosa ti ha spinto ad andare all'estero?" Diego risponde, raccontando: "quando finii la maturità, avevo due motivazioni per andare all'estero: una accademica ed una personale. Da un lato, frequentare l'Università in Inghilterra e poi il Dottorato negli USA mi avrebbe per-

nesso di studiare simultaneamente due materie che in Italia vivono in sfere accademiche opposte, ossia la fisica e la filosofia. Dall'altro, mi avrebbe permesso di vivere esperienze che – a quell'età – mi affascinavano moltissimo: l'indipendenza, una nuova cultura, una vita davvero nuova. La decisione, poi, di restare all'estero per i Master e di tornarci per il Dottorato è nata da ragioni simili ma più concrete. Sul piano accademico, studiare fuori dall'Italia mi permetteva di occuparmi esattamente di ciò di cui ero appassionato, nei migliori centri al mondo e sotto la supervisione dei maggiori esperti nel campo. A questo si aggiungeva, però – soprattutto nel caso del Dottorato – un supporto economico non banale".

Ascoltando le riflessioni di Emanuele e di Diego, si comprende bene che una delle sfide più importanti che il Trentino è chiamato, oggi, ad affrontare non è tanto quella di impedire ai giovani di partire, quanto quella di creare le condizioni affinché essi possano scegliere liberamente di tornare.

Roberto Bisesti, da Vienna, dove lavora in un'importante pasticceria, che rappresenta in Austria l'eccellenza del gelato italiano e che è stata fondata da imprenditori trentini, ci permette di comprendere, attraverso il racconto dell'esperienza professionale che sta compiendo, che "un territorio attrattivo non trattiene le persone per paura del cambiamento: le convince offrendo prospettive credibili". A suo avviso, le leve che in un Paese come l'Austria stanno funzionando sono la presenza di lavoro qualificato, un maggiore sostegno all'imprenditorialità giovanile, maggiori investimenti nella ricerca, salari più competitivi ed un'ampia apertura culturale verso nuove idee e nuovi modelli organizzativi.

Emanuele, a distanza, condivide le riflessioni di Roberto ed evidenzia che "Londra, in particolare, offre un mercato del lavoro vasto ed estremamente dinamico, dove tutto si muove molto velocemente, sebbene il contesto sia al contempo altamente competitivo. Molte realtà imprenditoriali offrono grandi opportunità di sviluppo e consentono di accelerare la propria crescita professionale con una rapidità difficilmente replicabile, a



**Roberto Bisesti**

parità di tempo, nel panorama aziendale italiano attuale”.

Quella all'estero, dunque, rappresenta oggi un'esperienza di crescita preziosa. Il problema, come fa capire Diego, nasce quando il ritorno diventa difficile o poco conveniente, perché in Italia mancano percorsi di carriera chiari e stipendi proporzionati alle competenze, perché c'è una minore mobilità sociale, perché latitano gli investimenti nella ricerca e nell'innovazione o perché i contesti lavorativi sono ancora troppo gerarchici o poco aperti.

“Credo che in una fase giovanile, in cui l'obiettivo primario sia quello di dare slancio alla propria car-

riera e di accumulare il maggior numero di stimoli e vissuti, il contesto di una metropoli internazionale sia insostituibile. Al contrario, quando le priorità si spostano verso la stabilità ed il benessere personale, il territorio di Trento e dei suoi comuni limitrofi rappresenta un'eccellenza assoluta” afferma Emanuele. “Avendo vissuto 6 anni in Inghilterra ed ora 3 negli Stati Uniti, sono piuttosto felice di dire che non si sta poi così male in Trentino e ad Aldeno” conferma Diego, tuttavia, come Roberto fa notare, la sensazione delle giovani generazioni è che innovare, in Italia, sia complicato e che “il cambiamento proceda troppo lentamente e che i giovani vengano ascoltati poco nei processi decisionali”.

Ascoltando le riflessioni di Emanuele, Diego e Roberto, emerge fra i vari spunti di riflessione che ci offrono, anche la percezione di un rischio significativo. Quello che il Trentino subisca un impoverimento silenzioso. Quando un territorio perde giovani qualificati, infatti, non perde soltanto forza lavoro, perde energie culturali, capacità imprenditoriali, innovazione e futuro demografico.

La questione, quindi, non riguarda soltanto le giovani generazioni. Riguarda l'intera Comunità. Il confronto con questi giovani pone interrogativi importanti. Che tipo di Trentino si vuole costruire nei prossimi vent'anni: un territorio capace di generare futuro o un luogo che forma talenti destinati a realizzarsi altrove?

Emanuele, Diego e Roberto aiutano a capire che, forse, il punto centrale è proprio questo: le generazioni più giovani non chiedono privilegi, ma possibilità. Chiedono opportunità. Vogliono poter immaginare una vita dignitosa, stimolante ed autonoma senza dover necessariamente lasciare la propria terra.

Il dato dei 1.100 giovani che ogni anno lasciano il Trentino non dovrebbe, quindi, essere letto soltanto come una statistica migratoria. È qualcosa di più. È un messaggio importante. Una richiesta di restituzione. Una domanda di futuro.

# IL DOPOSCUOLA CHE UNISCE

## UN PROGETTO IN COLLABORAZIONE CON LA SCUOLA PRIMARIA DI ALDENO

*Anffas Aldeno*

Il doposcuola realizzato da Anffas in collaborazione con la scuola primaria di Aldeno rappresenta un'esperienza significativa di inclusione e crescita condivisa. Nato con l'obiettivo di offrire non solo un servizio extrascolastico, ma anche uno spazio accogliente e relazionale, il progetto ha permesso ai bambini di sentirsi parte di una comunità, valorizzando le differenze individuali. Attraverso attività semplici come il gioco, la relazione e attività di condivisione, si è creato un ambiente capace di rispondere ai bisogni educativi, ai tempi di vita delle famiglie e un'autentica attenzione al tema dell'inclusione.

La presenza di persone con disabilità, ha dato valore e significato all'esperienza. Grazie a Giulia, Roberta, Lara, Martina, Francesco e Matteo, si sono sviluppate relazioni autentiche, permettendo ai bambini di avvicinarsi alla disabilità in modo naturale, senza stereotipi. Questo scambio ha favorito una crescita reciproca: i più piccoli hanno imparato il rispetto e la curiosità verso l'altro, mentre le persone coinvolte si sono sentite accolte e parte attiva del gruppo.

Determinante è stato il contributo dell'educatrice Maria e della volontaria Daniela, che con sensibilità e dedizione hanno sostenuto le attività e creato un clima sereno. Il progetto si è così trasformato in una vera esperienza di comunità, dimostrando che l'inclusione nasce dall'incontro e dalla relazione tra le persone.



*Cartellone realizzato dai bambini del doposcuola con fiori di primavera, frutto di un'attività creativa svolta insieme*

# TRA ACQUE, TERRITORIO E MEMORIA: VIAGGIO NELL'ANTICA TERRA DI ALDENO

Giuliano Bottura

**L**e antiche mappe non sono soltanto strumenti geografici: sono racconti silenziosi, capaci di custodire la memoria di un territorio e delle persone che lo hanno abitato. La mappa realizzata da Ignaz von Nowack tra il 1802 e il 1805 rappresenta una testimonianza straordinaria dell'antico paesaggio di Aldeno e della Valle dell'Adige.

Ignaz von Nowack fu un ingegnere idraulico e cartografo, oltre che ufficiale del genio militare austriaco. Nel 1802 ricevette dalle autorità tirolesi l'incarico di studiare l'intero corso dell'Adige, con l'obiettivo di progettare interventi capaci di ridurre le frequenti inondazioni, bonificare le aree paludose e recuperare nuovi terreni agricoli. Per mancanza di fondi il progetto si fermò a Besenello, ma i rilievi dettagliati eseguiti tra il 1802 e il 1805 divennero, anche cinquant'anni più tardi, la base per gli interventi successivi che hanno dato alla valle l'aspetto attuale.

Nelle sue relazioni, Nowack descriveva la Val Lagarina come un territorio profondamente condizionato dal comportamento dell'Adige. Le piene del fiume non erano eventi eccezionali, ma fenomeni ricorrenti che rendevano difficile la vita delle comunità locali, compromettendo coltivazioni, viabilità e insediamenti umani.

Secondo l'ingegnere austriaco, l'Adige tendeva a espandersi nel fondovalle durante le piene, formando ristagni d'acqua e lasciando ampie superfici improduttive o malsane. Fu anche da questa osservazione che si decise di intervenire con opere di ingegneria idraulica – arginature, rettifiche del corso del fiume e bonifiche – per rendere il territorio più sicuro, salubre e fertile.

La mappa di Nowack non rappresenta soltanto un documento tecnico. Attraverso i suoi toponimi e i luoghi segnati sulla carta è possibile ricostruire una parte importante della storia di Aldeno: il Ponte Bio, il lago, la Fossa Maestra, il Casom, il torrente Arione, Case Carli, Cà Rotte e la chiesetta di San Zeno diventano così tappe di un viaggio nella memoria del territorio.

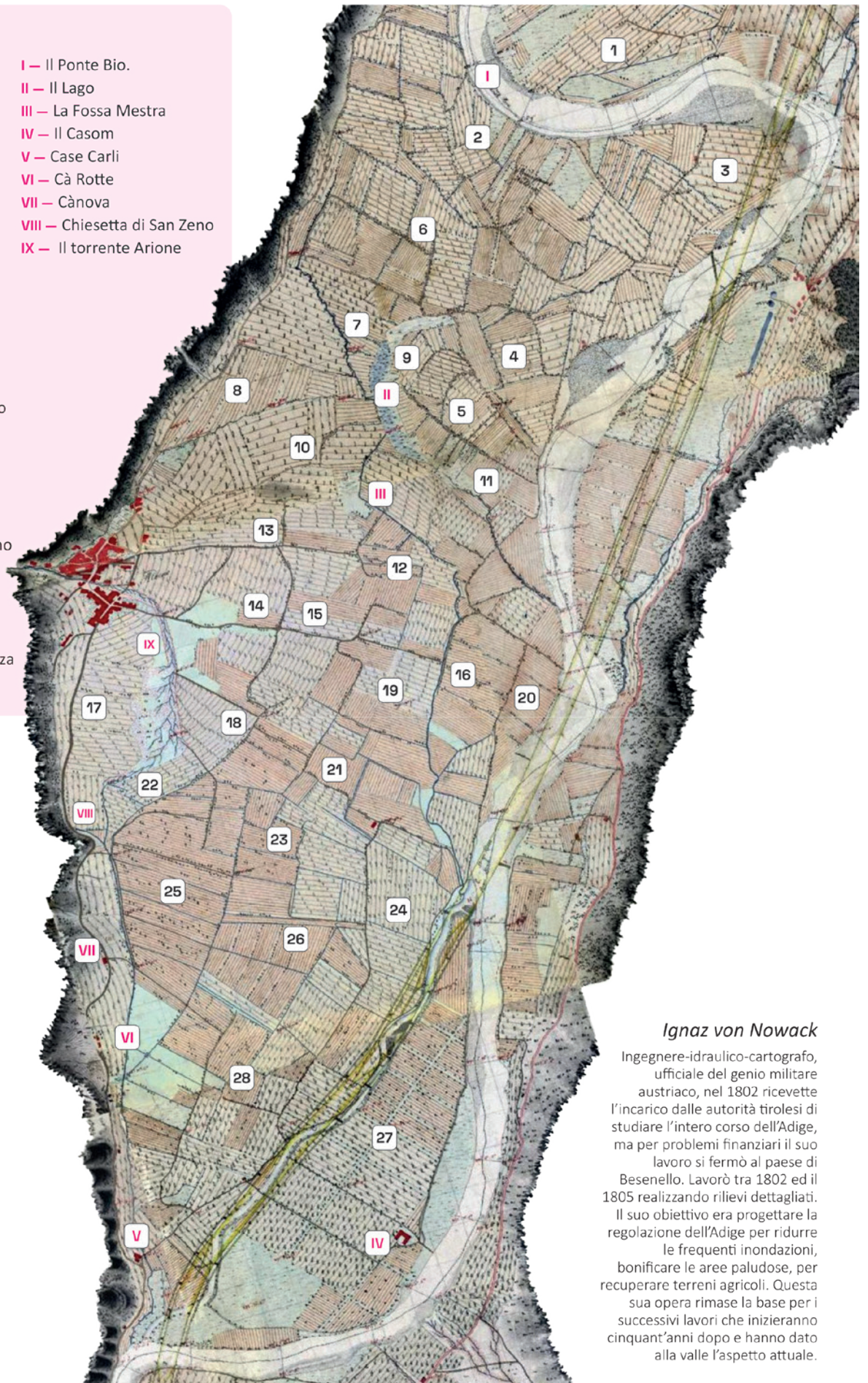
## IL PONTE BIO

Luigi Bonatti racconta come avvenne la costruzione del Ponte Bio, che si trova all'inizio della Gottarda subito dopo l'attuale magazzino de La Trentina. Per farlo scrisse la seguente lettera, recuperando le informazioni dal registro di bottega di suo padre Dioniso, nonno di Flavio Bonatti, che ricordiamo per la passione verso la storia del nostro territorio.

“Molti si chiederanno perché il ponte Bio viene chia-

## LEGENDA

- |                       |                              |
|-----------------------|------------------------------|
| 1. Ischia Perotti     | I – Il Ponte Bio.            |
| 2. Spinelli           | II – Il Lago                 |
| 3. Ai Ciochi          | III – La Fossa Mestra        |
| 4. Ischielli          | IV – Il Casom                |
| 5. Sacconi            | V – Case Carli               |
| 6. Parti              | VI – Cà Rotte                |
| 7. Parteselle         | VII – Cànova                 |
| 8. Prati dei Cavalli  | VIII – Chiesetta di San Zeno |
| 9. Lago               | IX – Il torrente Arione      |
| 10. Vegri             |                              |
| 11. Code              |                              |
| 12. Sacchetti         |                              |
| 13. Peraro            |                              |
| 14. Era               |                              |
| 15. Filari Longhi     |                              |
| 16. Ponte del sacco   |                              |
| 17. Chiesure          |                              |
| 18. Pradazzi          |                              |
| 19. Dosso             |                              |
| 20. Ischia Besena     |                              |
| 21. Dosso             |                              |
| 22. Paludi di S. Zeno |                              |
| 23. Paludi Barchi     |                              |
| 24. Mezzaprada        |                              |
| 25. Comunazzi         |                              |
| 26. Chiesure          |                              |
| 27. Ischia Fedrigazza |                              |
| 28. Masere            |                              |

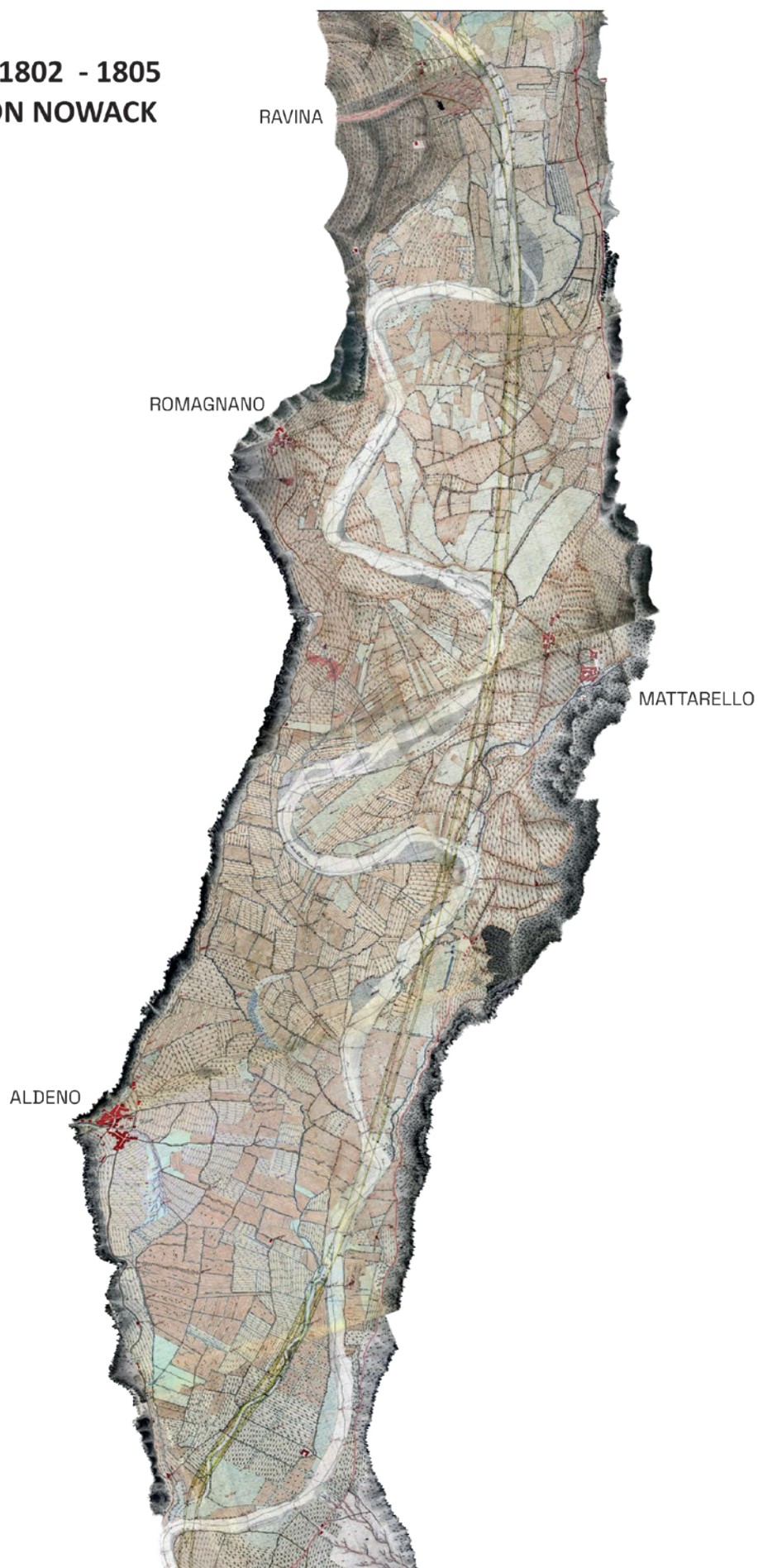


### Ignaz von Nowack

Ingegnere-idraulico-cartografo, ufficiale del genio militare austriaco, nel 1802 ricevette l'incarico dalle autorità tirolesi di studiare l'intero corso dell'Adige, ma per problemi finanziari il suo lavoro si fermò al paese di Besenello. Lavorò tra 1802 ed il 1805 realizzando rilievi dettagliati. Il suo obiettivo era progettare la regolazione dell'Adige per ridurre le frequenti inondazioni, bonificare le aree paludose, per recuperare terreni agricoli. Questa sua opera rimase la base per i successivi lavori che inizieranno cinquant'anni dopo e hanno dato alla valle l'aspetto attuale.

*Mappa del territorio di Aldeno realizzata da Ignaz von Nowack tra il 1802 e il 1805, la cui copia è conservata presso il Tiroler Landesmuseum Ferdinandeum di Innsbruck*

**MAPPA DEL 1802 - 1805  
DI IGNAZ VON NOWACK**



*La mappa del territorio da Ravina a Nomi lungo il corso dell'Adige*

mato con questo nome. Non è una storia molto vecchia perché risale solo alla fine del secolo scorso (XIX secolo).

Quando è stata bonificata la zona dove attualmente passa la Retta, una volta chiamata Gottarda, perché voluta e progettata dal geometra Andrea Gottardi di Aldeno, l'accesso era reso difficile dalla presenza di un'ampia fossa di drenaggio.

La costruzione di un ponte sulla fossa, che avrebbe permesso la congiunzione con il tratto di strada che parte dal bivio di Romagnano, era ostacolata dai contadini di Romagnano, che vedevano con invidia l'acquisto e la bonifica dei terreni sul loro territorio catastale da parte di contadini di Aldeno.

Questi ultimi allora decisero di mettere i loro invidiosi confinanti di fronte al fatto compiuto.

Viveva in paese un bravo artigiano conosciuto con il nome di Bio, che aveva un laboratorio di falegnameria e di Schlosser (serrature) sull'angolo di casa Depaoli, via Giacometti - via Altinate. Incaricarono allora questo artigiano di costruire il ponte in una sola notte, naturalmente di nascosto, al fine di evitare eventuali azioni di disturbo da parte degli oppositori di Romagnano. L'impresa riuscì alla perfezione, il ponte rimase sempre al suo posto ed ancor oggi quello ricostruito in cemento è chiamato "ponte Bio" dal nome del suo primo costruttore."

## IL LAGO E LA FOSSA MAESTRA

Prima delle grandi bonifiche, nel territorio di Aldeno esisteva un piccolo lago formatosi in un'antica ansa dell'Adige rimasta isolata dal corso principale del fiume. Il lago era alimentato da diverse sorgenti: una di fronte alla Toresella, la roggia di Garniga e la roggia dei Canai. Le acque del torrente Arione, deviate artificialmente all'inizio della Valle degli Inferni, servivano inoltre a muovere tre mulini e ad alimentare fontane e lavatoi.

La presenza del lago è documentata già nel 1615, quando Luca di Battista Pescador denunciò Tommaso Muraglia e suo figlio Paride perché gli avevano sottratto alcuni bartedelli (trappole per pesci).

Con le opere del taglio dell'Adige, avvenuto tra il 1856 e il 1858, il lago venne gradualmente bonificato e le sue acque confluirono nella cosiddetta Fossa Maestra. Questo nuovo sistema idrico raccoglieva la

sorgiva della Toresella, la roggia di Garniga, la roggia del Bondone e altri fossi di scolo. Successivamente fu necessario scavare una nuova fossa, accanto all'attuale C.R.M., per migliorare il deflusso delle acque.

La Fossa Maestra rappresenta uno dei simboli delle profonde trasformazioni ambientali che interessarono la campagna di Aldeno verso la fine dell'Ottocento.

Fu proprio sopra la roggia del Bondone, deviata per necessità nel territorio di Aldeno, che venne costruito il ponte Bio. Più a sud, un altro elemento fondamentale del paesaggio è il Rivo Rimone, un canale che delimita un'ampia area, dando origine a un'isola naturale conosciuta come Ischia Fedrigazza.

## IL CASOM

Nell'area dell'Ischia Fedrigazza sorgeva un edificio rurale semicircolare chiamato "Casom". Il nome del luogo deriva dalla famiglia dei conti Fedrigazzi, signori di Nomi dal 1657. Il Casom ospitava cinque famiglie di mezzadri che coltivavano le terre secondo il sistema della mezzadria.

Allo scoppio della Prima guerra mondiale, le autorità militari austro-ungariche predisposero un sistema difensivo sul territorio e, nel timore che edifici isolati quali case coloniche o masi potessero essere utilizzati dal nemico come rifugi o punti di osservazione, ne ordinarono la sistematica distruzione. Anche il Casom fu interessato da tali operazioni.

I racconti della famiglia Bottura tramandano, a questo proposito, un episodio significativo. Don Valerio Bottura riporta che in quel periodo la popolazione locale era impegnata nei preparativi per una possibile evacuazione del paese di Aldeno. La situazione risultava particolarmente gravosa per la sua famiglia, a causa della presenza di un neonato in condizioni di salute estremamente precarie. I familiari vivevano con angoscia il timore che il piccolo potesse morire durante il trasferimento, senza la possibilità di ricevere una degna sepoltura; un pensiero così pesante da far desiderare che la morte sopraggiungesse prima della partenza.

Nel pomeriggio del 3 giugno 1915 un violento boato scosse il paese: gli abitanti uscirono dalle case per capire cosa fosse accaduto e scoprirono che il

Casom era stato fatto saltare con cariche esplosive. Quando i familiari rientrarono nell'abitazione, trovarono il bambino privo di vita.

In epoca contemporanea si rileva una certa confusione nella toponomastica locale, poiché il nucleo delle case Carli viene impropriamente identificato con il nome di Casom.



*La famiglia Comper Edoardo di Besenello, con la madre, i fratelli e la moglie Maria Teresa Lucianer di Aldeno, insieme ai loro sei figli. I componenti della famiglia vivevano al Casom come mezzadri. Questa fotografia rappresenta una rara immagine dell'antico edificio rurale*

## IL TORRENTE ARIONE

Il torrente Arione nasce dai laghi di Cei, scende dal monte Cimone ed esce dalla Valle degli Inferni formando un vasto conoide. Da sempre rappresenta una presenza tanto preziosa quanto pericolosa per il paese.

Le sue piene provocarono frequentemente danni ai campi e alle abitazioni, tanto che nel corso dei secoli gli abitanti rivolsero più volte suppliche ai signori Lodron per ottenere riduzioni delle tasse catastali dei terreni alluvionati. Un documento del 1792 testimonia le difficoltà della comunità di Aldeno, costretta a sostenere continui lavori di difesa contro le inondazioni dell'Adige e del torrente stesso.

La sua corsa finiva nell'Adige in una zona paludosa a sud delle Case Carli, dove pure il Rimone confluiva. Solo nel 1836 si decise di regolare stabilmente il corso dell'Arione con dighe, zambei, (piccole cascatelle), argini e vaste aree di espansione destinate a raccogliere ghiaia e detriti. In passato questa zona veniva chiamata "Gere" (zona laghetti).



*Fotografia scattata durante la Prima guerra mondiale, nella quale sono ben visibili gli argini e la sacca di espansione del torrente Arione*

## CASE CARLI

Le origini di Case Carli si perdono nel tempo. Alcuni ritrovamenti archeologici, tra cui tombe del II secolo d.C. e una stele funeraria dedicata ai coniugi Ceaciliae Firmina e Valerius Valerianus, fanno ipotizzare la presenza di un antico presidio già in epoca romana.

Le prime informazioni dettagliate risalgono però al Settecento. In un documento catastale del 1763 vengono descritti i lavori di ampliamento del "Maso", l'antica denominazione delle attuali Case Carli.

Il testo parla di una significativa ristrutturazione voluta dal dinasta Leopoldo Fedrigazzi e costata ben 728 Fiorini: nuove stanze, cucina, stalla, tettoia e ambienti voltati che trasformarono una piccola costruzione rurale in un edificio agricolo più ampio e funzionale.



*Case Carli*

## CÀ ROTTE

Tra la Cànova e le Case Carli, le mappe più antiche indicavano una località chiamata "i Prài". Solo nell'Ottocento comparve il toponimo "Cà Rotte".

Nella mappa di Nowack si nota come la strada venga improvvisamente interrotta proprio in quel punto, quasi a suggerire che una frana o un'alluvione avessero travolto abitazioni e viabilità. Documenti conservati nell'archivio comunale confermano infatti l'esecuzione di lavori di consolidamento e contenimento dei materiali trasportati dalle piene torrentizie.

## LA CHIESETTA DI SAN ZENO

La chiesetta di San Zeno, oggi decadente e trascurata, rappresenta uno dei luoghi più significativi della devozione popolare di Aldeno. L'edificio attuale venne costruito nel 1839, pochi anni dopo la terribile epidemia di colera del 1836, che causò 137 vittime in appena trentaquattro giorni in un paese di circa 1200 abitanti.

Una lettera conservata nel nostro archivio parrocchiale racconta il desiderio della popolazione di ricostruire una chiesetta dedicata all'antico patrono San Zenone, dopo che la precedente (il primo documento che la menziona risale al 1339) era stata distrutta dalla caduta di massi provenienti dal monte sovrastante.

La cappella sorse lungo la strada per Nomi e divenne luogo di devozione, di celebrazioni religiose e di preghiera nei momenti di siccità o di calamità. Originariamente, l'entrata della chiesetta si trovava dove oggi sorge il capitello e si affacciava sulla pubblica via. La zona conserva inoltre importanti testimonianze archeologiche di epoca romana, con ritrovamenti di tombe e reperti del II e III secolo d.C.

## CONCLUSIONE

Osservando oggi il territorio di Aldeno è difficile immaginare quanto il paesaggio fosse diverso solo due secoli fa. Le mappe di Ignaz von Nowack, i documenti d'archivio e i racconti tramandati dalle famiglie del paese ci restituiscono invece l'immagine di una comunità che ha sempre dovuto convivere con la presenza dell'acqua: l'Adige, le paludi, le rogge, i torrenti e le continue inondazioni hanno modellato non soltanto il territorio, ma anche la vita quotidiana degli abitanti.



*Pala di San Zeno. La lettera di cui sopra cita il quadro del Santo Vescovo commissionato per la nuova chiesetta: probabilmente la pala lignea raffigurante San Zeno e San Rocco, oggi conservata nella sagrestia parrocchiale e rimasta nella chiesetta fino alla sua decadenza, verso la fine dell'Ottocento*

Ponti, fossi, argini, case coloniche e piccoli edifici religiosi raccontano una storia fatta di lavoro, sacrifici e capacità di adattamento. Ogni luogo citato – dal Ponte Bio al Casom, dal lago alla chiesetta di San Zeno – conserva ancora oggi frammenti della memoria collettiva del paese e testimonia il profondo legame tra la comunità e il proprio ambiente.

Recuperare e valorizzare queste testimonianze significa non soltanto conservare il passato, ma comprendere meglio l'identità stessa di Aldeno.

## RINGRAZIAMENTI

Un sentito ringraziamento a Sara Rossi, che ha curato con grande competenza la parte grafica del lavoro, rendendo leggibile e valorizzando la mappa storica attraverso l'inserimento della legenda e l'organizzazione dei riferimenti territoriali.

# UN CALENDARIO RICCO DI APPUNTAMENTI PER LA BANDA SOCIALE ALDENO

Lucio Bernardi



*Banda sociale Aldeno nel Teatro Comunale*

**D**allo scorso settembre al corrente mese di aprile 2026 l'attività della Banda Sociale è stata densa di impegni ed appuntamenti.

Alla ripresa dell'attività, dopo la breve pausa dell'agosto 2025, la Banda si è ritrovata in sala prove per preparare la trasferta in terra laziale ed ufficializzare il gemellaggio con la Banda di Ardea. Realtà vivace e propensa alle relazioni extraregionali, la Banda di Ardea ha organizzato tre giornate intense, scandite da un ritmo serrato che non ha lasciato spazio a "pause". Al nostro arrivo siamo stati accolti nella Sala consiliare del Comune di Ardea, dove le Autorità comunali e le due Bande si sono scambiate i saluti di benvenuto suggellando un gemellaggio che i rispettivi Comuni avevano già sottoscritto l'anno precedente. In seguito siamo stati ospiti del Comitato locale dell'Associazione Trentini nel Mondo: tra Ardea, Aprilia e Pomezia la presenza di esuli trentini, e di aldenesi in particolare, è infatti molto significativa, tanto da aver portato alla costituzione di un Circolo volto a mantenere vivo il legame con la provincia di Trento. Il giorno seguente è stata la volta della visita alla Capitale,

con un percorso che ha toccato alcune tra le più importanti vie e piazze del centro storico di Roma. Nel tardo pomeriggio siamo rientrati ad Ardea per prepararci al concerto organizzato dai nostri ospiti. Sempre nella Sala consiliare, sotto la direzione del maestro Franco Puliafito, abbiamo eseguito il nostro programma, concludendo con l'esecuzione congiunta di due brani assieme alla Banda di Ardea; due brani composti dal loro maestro Raffaele Gaizo. La serata si è conclusa con una cena conviviale presso la sede della banda ospitante. Il giorno seguente, dopo la visita al museo dell'artista Giacomo Manzù e della locale area archeologica, la Old Dixie & Swing Band, gruppo nato da una costola dell'Associazione Ardea Filarmonica, ci ha riservato un apprezzato momento musicale, proponendo brani di jazz classico tradizionale nello stile "New Orleans". Dopo i sentiti ringraziamenti, ci siamo salutati dandoci appuntamento al prossimo giugno in occasione della nostra annuale Rassegna musicale, con l'auspicio di rinsaldare ulteriormente i rapporti e magari proporre nuove iniziative che possano integrare e rafforzare le relazioni tra le due bande e i rispettivi componenti.

A fine ottobre abbiamo riproposto la manifestazione Calici di Note della quale ha già relazionato il direttore Nereo Pederzolli nel precedente numero de L'Arione.

Ai primi di novembre abbiamo partecipato alla commemorazione dei caduti di tutte le guerre eseguendo l'Inno Nazionale ed Il Piave, conferendo un tocco di solennità alla manifestazione. La cerimonia si è conclusa, dopo gli interventi delle autorità civili e religiose, con l'esecuzione del brano Signore delle Cime.

Con la Messa del 22 novembre abbiamo festeggiato Santa Cecilia, patrona dei musicisti. In collaborazione con i Cori parrocchiale e giovanile, abbiamo animato la celebrazione. Da molti anni, in questa occasione, è presente anche il Corpo dei Carabinieri, che celebra La Virgo Fidelis, quale patrona del Corpo. A dicembre abbiamo inoltre presenziato con alcuni brani all'accensione dell'albero di Natale per il Comune di Aldeno e partecipato alle "strozeghe di Santa Lucia" di Aldeno e Besenello.

Il giorno di Natale abbiamo infine proposto ai nostri concittadini il tradizionale concerto. Quest'anno è stato preparato un programma che ripercorresse l'evoluzione del mondo bandistico nella tradizione popolare in cui esso si inserisce. La musica, infatti, non è soltanto suono: è memoria, identità, racconto collettivo. Attraverso le canzoni si può leggere la storia di un Paese, le sue trasformazioni sociali, le speranze e le paure di intere generazioni. Il viaggio musicale ha attraversato più di settant'anni di storia, osservando come la musica, e in particolare le bande musicali, abbiano accompagnato l'evoluzione della società, diventando voce del popolo e strumento di condivisione. Il progetto, ideato e diretto dal maestro Franco Puliafito, ha riscosso un ottimo successo, riuscendo a coinvolgere ed emozionare il nostro numeroso pubblico presente. L'esecuzione dei brani è stata presentata dalla voce narrante di Mauro Bandera. Nel corso della serata sono stati premiati Flaviano Dallago per i 40 anni di appartenenza alla Banda, Valentino Rossi e Giacomo Coser per i 20 anni.

Tra gli impegni del periodo è rientrata anche la gestione per una domenica della "casetta delle associazioni" che ha animato il nostro Paese durante le festività natalizie.

La stagione musicale è ripresa quasi subito con la partecipazione alle due feste rivolte al Carnevale ed organizzate rispettivamente dai locali Gruppo ANA e Pro Loco. I teatri di Pergine e di Tremosine ci hanno permesso di riproporre il concerto che ha ripercorso 60 di storia della musica riproponendo brani che hanno segnato epoche e generazioni.

A metà marzo si è svolta l'annuale assemblea nel corso della quale si è ripercorsa l'attività del 2025, è stato esposto il bilancio contabile e si sono rinnovate le cariche sociali.

Da ricordare due serate speciali che la Banda ha vissuto in occasione di ordinarie prove serali. Non solo musica ma anche inclusione! La Banda infatti ha aperto le porte ai ragazzi utenti delle cooperative sociali La Rete e Macramè. Ne sono nate serate intense, emozionanti e coinvolgenti, trascorse tra condivisione, sorrisi, canti e musicalità; con l'entusiasmo di chi ha scoperto di avere dei talenti da condividere.



*Il Maestro Franco Puliafito ed a destra il Maestro Raffaele Gaizo*



*La Banda davanti l'Arco di Costantino a Roma*

# TRENT'ANNI VERSO L'ALTO: LA NOSTRA SAT CELEBRA UN TRAGUARDO STORICO

Aurora Cramerotti

C'è un'immagine che meglio di ogni altra descrive l'essenza della nostra comunità: un gruppo di persone che, zaino in spalla, cammina guardando verso la cima. È un'immagine di fatica, ma anche di gioia e condivisione. Quest'anno quella camminata collettiva raggiunge un traguardo storico: la Sezione SAT di Aldeno compie trent'anni. Tre decenni vissuti costantemente verso l'alto, non solo per raggiungere le vette più prestigiose, ma per far crescere un legame profondo tra i cittadini e le nostre montagne.

## LE RADICI DI UN CAMMINO COMUNE

Tutto ebbe inizio nel 1996. Su iniziativa di Dario Scarpa e Gino Bridi, sostenuti da un gruppo di amici, si decise di sondare il terreno per capire se Aldeno fosse pronta per un proprio sodalizio alpinistico. La risposta della popolazione fu straordinaria, superando ogni aspettativa. Il 3 maggio 1996, presso il Teatro comunale, si tenne la prima assemblea come gruppo aggregato alla Sezione di Ravina, alla presenza dei vertici della SAT Centrale e del Presidente della sezione di Ravina. Quel giorno ben 136 nuovi soci diedero fiducia al primo Direttivo, guidato dal presidente Dario Scarpa. Da allora la crescita è stata costante e negli anni successivi si trasferirono nel gruppo anche la maggior parte dei soci di Aldeno iscritti nelle varie sezioni del circondario. Nel 2001 arrivò il riconoscimento ufficiale: il passaggio a "Sezione SAT di Aldeno", con la consegna del gagliardetto il 9 febbraio 2001. In questi trent'anni alla guida si sono alternati presidenti che hanno saputo mantenere la rotta: dopo il lungo mandato di Dario Scarpa



*Insegna SAT creata e donata da Stefano Rossi per l'ingresso nella nuova sede*

(1996-2012), si sono susseguiti Ugo Cont, Enzo Forti e Camilla Forti, con il ritorno di Enzo Forti dal 2025. Al loro fianco, all'interno del direttivo, si sono avvicendate numerose persone che hanno messo il proprio impegno al servizio della crescita della sezione.

## UNA SEDE, UNA CASA

Dai primi incontri nella taverna di Dario Scarpa, la sede SAT ha vissuto un'importante evoluzione grazie al costante supporto dell'Amministrazione comunale: dai locali dell'ex cantina in via Roma al passaggio sopra l'edificio ACLI nel 2007, fino all'approdo nel 2010 in via Borelli. La concessione di questi spazi in comodato d'uso esclusivo testimonia il profondo legame e il riconoscimento del valore della nostra associazione per la comunità di Aldeno.

## ORIZZONTI SENZA CONFINI

L'attività escursionistica è sempre stata il cuore pulsante del gruppo. Dalla memorabile prima uscita alpinistica del 1996 alle Tre Cime di Lavaredo, che richiese ben due pullman per la numerosa parte-



**Corso di arrampicata**

cipazione, la SAT ha portato gli aldeneri ovunque. Non solo sulle grandi vette alpine come il Gran Paradiso, il Carè Alto o il Monte Rosa, ma anche in gite turistiche di grande successo che ogni anno raggiungevano una meta particolare, toccando le Cinque Terre, la Costiera Amalfitana, la Costa Azzurra, i laghi di Plitvice e tanto altro. Il traguardo storico dei vent'anni fu celebrato nel 2016 sul tetto d'Europa, il Monte Bianco. Negli ultimi anni lo spirito del gruppo si è evoluto abbracciando la filosofia dei cammini di più giorni, un modo più intimo e lento di scoprire il territorio: dalla GTE (Grande Traversata Elbana) dell'Isola d'Elba al Cammino del Viandante, fino al Cammino di Oropa, queste esperienze hanno permesso ai soci di condividere passi e riflessioni lungo itinerari di grande respiro. Il legame con la montagna passa anche attraverso i sensi, nelle suggestive uscite in notturna con cena in rifugio, per godere del silenzio delle vette sotto le stelle.

Tuttavia, il fiore all'occhiello dell'associazione rimangono le gite alpinistiche di due giorni organizzate in estate. Oggi, guardando già all'estate prossima per i festeggiamenti ufficiali del tren-



**Gita al Trodo dei fiori**



**Attività di manutenzione sentiero Corazza SAT 638**

tennale, l'obiettivo è fissato sul Monte Rosa Punta Gnifetti, per continuare a spingere lo sguardo sempre più su.

## **GIOVANI ESPLORATORI: IL FUTURO SUI SENTIERI**

L'attività giovanile è da sempre un pilastro della nostra sezione, essenziale per gettare semi per il futuro. Grazie alla passione dei referenti, i più piccoli scoprono l'emozione della roccia con i corsi di arrampicata, imparando equilibrio e fiducia. La SAT di Aldeno è diventata un riferimento per le famiglie: dalle uscite sulla neve ai trekking estivi, accompagniamo genitori e figli alla scoperta di una montagna a misura di bambino. Più che escursioni sono palestre di vita per imparare il rispetto della natura e la bellezza dello stare insieme. Vedere i ragazzi zaino in spalla è la certezza che la nostra storia continuerà a salire ancora a lungo.

**SOLIDARIETÀ E MEMORIA.** La SAT è anche cuore sociale. Per vent'anni la festa in Valstornada è stata simbolo di condivisione tra i soci, accogliendo anche i ragazzi bielorussi dell'associazione "Aiutiamoli a Vivere". Il legame con chi non c'è più è rimasto vivo nel "Trofeo Fabio Stedile e Michele

Cont", gara a staffetta nata nel 1997 per ricordare i due alpinisti di Aldeno. L'evento ha dato origine, nel 1999, al Circuito SAT di corsa in montagna, creato in sinergia con altre sezioni: un progetto di sport e solidarietà che per anni ha destinato i propri proventi a fini benefici e che ha visto la nostra sezione tra i protagonisti della co-organizzazione fino al 2017.

## CUSTODI DEI SENTIERI

Camminare verso l'alto richiede percorsi sicuri. La manutenzione dei sentieri è un'attività di alto valore sociale portata avanti dai nostri volontari. La sezione di Aldeno cura con dedizione diversi tracciati: il Sentiero del Perch (SAT 631) in memoria di Michele Cont, i sentieri SAT 630 (A e B) verso Cima Verde, il sentiero SAT 629 che attraversa interamente il territorio di Aldeno fino a Valstornada e l'impegnativo Sentiero del Corazza (SAT 638) che sfida le pareti del Bondone. Un impegno costante per garantire a tutti la bellezza di camminare in sicurezza sulle nostre montagne.

## UNA RETE DI COMUNITÀ: INSIEME SUL TERRITORIO E OLTRE

La nostra missione si intreccia quotidianamente con il tessuto sociale del paese. In trent'anni la SAT ha coltivato una fitta rete di collaborazioni, convinta che fare squadra faccia crescere il territorio. Ne sono esempio la partecipazione a "De volt en cort", la sinergia con l'Aldeno Camp e la Scuola Primaria per accompagnare i più giovani alla scoperta del nostro ambiente. Il legame con la comunità culmina a Natale con "Nadal en Naldem": la fiaccolata di Santo Stefano, l'arrivo di Babbo Natale e il calore della Casetta del Natale sono momenti che ci rendono una grande famiglia allargata. Lo sguardo della Sezione va però anche oltre i confini comunali, grazie al legame storico con la SAT di Besenello e l'immane biciclettata annuale. Queste alleanze trasformano la passione per la montagna in uno strumento di coesione sociale che unisce generazioni, paesi e persone.

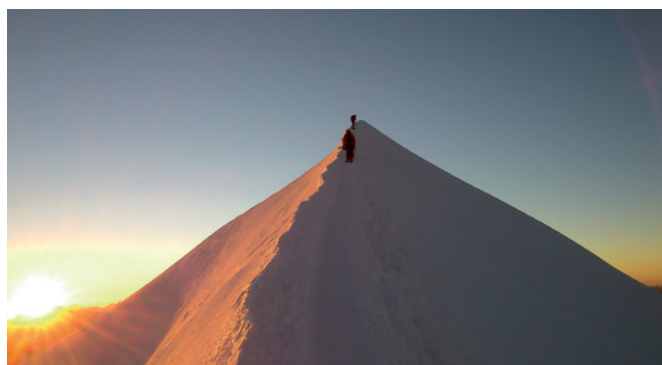
## CULTURA, CONOSCENZA E BENESSERE

Oltre lo scarpone la SAT è divulgazione. In trent'anni abbiamo offerto numerose serate culturali su

temi come montagna inclusiva, biodiversità, clima e grandi cammini. L'approfondimento prosegue sul campo con uscite didattiche guidate da esperti per scoprire la geologia, la flora e la storia del territorio. Il benessere passa poi per il corso di ginnastica funzionale, che dall'autunno alla primavera prepara i soci ai sentieri. Una visione a 360 gradi che mette al centro la persona, non solo la vetta.

## UN INVITO PER IL FUTURO

Giunti a questo traguardo storico un grande ringraziamento va all'amministrazione e a tutta la comunità. L'invito per tutti i soci è quello di partecipare attivamente alle attività, che sono adatte a tutte le gambe. Continuiamo a camminare insieme, mantenendo vivi i valori condivisi di rispetto della natura, della flora e della fauna perché, dopo trent'anni, la voglia di guardare verso l'alto è ancora forte.



*Cresta delle Bosses in direzione Monte Bianco*



*Arrivo di gruppo alla cima del Monte Bianco*

# ADESIONE ALLA CAMPAGNA R1PUD1A DI EMERGENCY

Laura Biassetto - Consigliera delegata ai gemellaggi e alla cultura della pace

Il 30 dicembre 2025 il Consiglio Comunale di Aldeno ha approvato all'unanimità la mozione R1pud1a. Questa mozione impegna l'amministrazione comunale a riaffermare l'importanza e l'adesione all'articolo 11 della Costituzione italiana e a promuovere la cultura della pace nel Comune di Aldeno.

L'adesione del Comune di Aldeno a questa campagna, alla quale hanno già aderito oltre 300 Comuni italiani, viene visivamente esplicitata con l'esposizione permanente di uno striscione sul Municipio di Aldeno.

## PERCHÉ QUESTA SCELTA?

Dal 1945 ad oggi possiamo contare 265 conflitti interni o internazionali e più di 25 milioni di esseri umani vi hanno perso la vita. In queste guerre il 93% delle vittime sono state civili. Le guerre attuali non si combattono più come nel secolo scorso in trincea, sul fronte, ma coinvolgono tutto il territorio di una o più nazioni. Attaccare i luoghi nevralgici e produttivi, nonché i luoghi simbolici di un Paese, bombardarne le industrie, le infrastrutture, i porti e distruggere le città diviene una priorità della nuova strategia di guerra, una "guerra totale" che minaccia e distrugge la vita di tutti i giorni delle persone. Lo stiamo purtroppo osservando vicino a noi, ad esempio, in Ucraina, a Gaza, in Libano dove sono stati distrutti ospedali, scuole, infrastrutture, siti produttivi... ed ora anche in Iran.

In Italia c'è una legge bellissima: la Costituzione. È nata, alla fine della seconda guerra mondiale, con lo scopo di difendere la pace.

Un articolo in particolare, l'articolo 11, impegna l'Italia a difendere la pace affermando che:

«L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo

di risoluzione delle controversie internazionali; consente, in condizioni di parità con gli altri Stati, alle limitazioni di sovranità necessarie ad un ordinamento che assicuri la pace e la giustizia fra le Nazioni; promuove e favorisce le organizzazioni internazionali rivolte a tale scopo.»

L'articolo 11 esprime un concetto fondamentale: l'Italia non vuole più entrare in guerra. La ripudia. Perché dopo i conflitti mondiali, le atomiche e milioni di morti, la patria è rinata con l'idea, espressa nella Costituzione dai Padri Costituenti, che nessuna guerra sarà mai la giusta soluzione ai problemi. L'Italia, insieme agli altri Stati, si è impegnata a risolvere i conflitti in altri modi: con la diplomazia, la politica, promuovendo la pace.

Analoghi concetti sono espressi in documenti promulgati anche dalle istituzioni internazionali - Unione Europea, Nazioni Unite ecc. - sorte proprio nell'idea di essere luoghi di costruzione della pacifica e libera convivenza.

L'amministrazione comunale con questa mozione ha voluto affermare con forza che Aldeno ripudia la guerra, persegue e promuove la pace promuovendo la cultura della pace partendo dal nostro futuro, dai cittadini più giovani, gli alunni della primaria e della secondaria, per poi coinvolgere tutti i cittadini con iniziative che saranno proposte in teatro ed in biblioteca.

Il personale di Emergency e i rappresentanti dei docenti si sono già incontrati per definire alcuni progetti da adottare nelle classi per parlare di guerra e soprattutto di pace, utilizzando metodi, strumenti ed argomentazioni adatti ai nostri bambini.

Emergency infatti propone per le scuole primarie e secondarie presentazioni con immagini modula-

te per età, obiettivi di sostenibilità e cicli scolastici. Lo scopo è sensibilizzare sui valori della solidarietà e del rispetto dei diritti umani, impiegando la testimonianza come strumento di informazione, per parlare del rifiuto della violenza e della guerra, dell'importanza di gesti concreti per costruire la pace.

Emergency inoltre effettuerà un incontro tra la Comunità di Aldeno e il proprio personale che ha operato in diversi teatri di guerra che porterà testimonianza di quanto vissuto direttamente "sul campo" curando ed aiutando la popolazione civile. Sarà presente all'incontro un'infermiera o un medico che effettuerà una narrazione sicuramente coinvolgente delle ragioni che lo hanno ispirato giorno dopo giorno, esperienza dopo esperienza a portare avanti l'idea di curare le vittime e stare dalla loro parte, rivendicando i diritti, una persona alla volta.

### **PERSONA DOPO PERSONA, DIRITTO DOPO DIRITTO.**

La biblioteca comunale, pure, sarà coinvolta in iniziative volte a trattare queste tematiche di pace, diventate così importanti, con iniziative quali ad esempio presentare libri inerenti a questi temi e i relativi autori.

Queste iniziative sono fondamentali perché in un momento storico così complicato che può sfociare in situazioni difficilissime anche per l'Europa spetta a noi cittadini ricordare alle Istituzioni quali sono i principi fondamentali della Carta, sorvegliandoli con ogni forma civile e democratica ricordando loro che è necessario dare più risorse ai diplomatici, più sostegno ai negoziatori, più voce a chi parla di diritto alla pace.

L'Italia infatti non si deve dimenticare del suo ruolo e della sua storia.

Il diritto internazionale dei diritti umani, che ha le sue radici nella Carta delle Nazioni Unite e nella Dichiarazione universale dei diritti umani, definisce la guerra un "flagello" e, come la nostra Costituzione, la ripudia.

Mai come ora i diritti umani sono stati calpestati.

Mai come ora è importante che i cittadini facciano

sentire la loro voce ricordando ai nostri politici che l'Italia deve continuare a fare quello che ha sempre svolto in maniera egregia: fornire supporto nella composizione dei conflitti attraverso la diplomazia (mediazioni, dialoghi, trattative...) che è uno strumento indispensabile. Il negoziato infatti è alla base della diplomazia nella risoluzione dei conflitti perché trasferisce la contesa dalle armi alle parole.

L'Italia deve continuare a svolgere il suo ruolo fondamentale

- continuando a partecipare attivamente alle numerose missioni di pace e sicurezza internazionali sotto l'egida di ONU, NATO e UE, con impegni significativi nei Balcani (KFOR), Libano (UNIFIL), Corno d'Africa (EUTM Somalia, EUTM Mozambico), Africa Occidentale (MISIN Niger) e nel Mar Rosso per la sicurezza marittima,
- fornendo supporto logistico, addestramento e contingenti militari per stabilizzare aree di crisi, mantenere la pace e proteggere i traffici commerciali, gestendo decine di operazioni con migliaia di uomini e mezzi ogni anno.

Quello che come cittadini di Aldeno chiediamo alle Istituzioni è di promuovere la cultura della pace continuando ad essere tra i maggiori contributori di personale nelle missioni europee ed internazionali, con migliaia di unità impiegate all'estero a garantire la stabilità internazionale, supportare i diritti umani e rafforzare la diplomazia, fungendo da ponte tra crisi e soluzioni politiche pacifiche.



*Striscione di adesione sulla facciata del Municipio*

# CARABINIERI

Mauro Dallago

Gentili lettori, l'anno 2025 è stato archiviato con numerosi eventi e con una discreta quantità di interventi a favore delle Comunità di Aldeno, Cimone e Garniga Terme. Nel contempo abbiamo rinnovato la convenzione anche per i prossimi cinque anni: questo ci rende orgogliosi e ci dà ancora maggiore convinzione che il volontariato che stiamo svolgendo sia molto apprezzato e condiviso dalla cittadinanza.

L'anno appena concluso ha visto il nostro attivo coinvolgimento in manifestazioni sia nelle nostre Comunità sia in varie zone della Provincia. Sono stati circa una trentina i servizi ai quali abbiamo prestato il nostro contributo.

Un sentito ringraziamento va al Coordinatore del Nucleo di Fatto, Marco Ioriatti, che ha sapientemente gestito il nostro gruppo.

Ringrazio inoltre tutti i componenti del N.D.F. che hanno messo a disposizione una buona parte del loro tempo libero, soprattutto nelle giornate di sabato, domenica e nelle festività, affinché le manifestazioni si svolgessero nella più assoluta tranquillità per i partecipanti.

La nostra attività per il 2026 è iniziata già a febbraio, con diversi impegni sia in ambito di presidio stradale sia per altre manifestazioni ed eventi. Con l'arrivo della bella stagione non mancheranno certamente le classiche gare di ciclismo che vedranno la nostra presenza.

Quest'anno la campagna per il rinnovo del tesseramento si è conclusa in tempi record: già alla fine di gennaio tutti i soci erano in possesso del bollino per il corrente anno 2026.

Un ringraziamento particolare va ai componenti del Consiglio Direttivo, che si sono resi disponibili sia di mattina che di sera per ricevere in sede i soci e regolarizzare il pagamento della quota annuale.

La notizia più importante del 2026 è sicuramente il cambio di locali della nostra sede sociale. Dopo



Carabinieri in congedo aldeno

tanti anni dovremo, seppur a malincuore, abbandonare l'edificio delle ex Scuole Elementari, che non garantisce più i necessari criteri di sicurezza. L'amministrazione Comunale sta lavorando per darci una nuova sistemazione e, quasi certamente, entro la fine dell'estate potremo effettuare il trasferimento. Per noi è davvero difficile lasciare la sede che avevamo ristrutturato con tanto amore, quasi fosse casa nostra. Per fortuna la vita continua e bisogna guardare avanti, in fiduciosa attesa che il Comune ci offra una sistemazione adeguata alle nostre esigenze.

Un'altra notizia rilevante è il cambio al vertice della Stazione dei Carabinieri di Aldeno: il Luogotenente Piergiorgio Casciotti lascia il comando per dirigere la Stazione di Andalo. Al suo posto arriva il Maresciallo Ordinario Nicola Fortunato, proveniente dalla Compagnia di Rovereto. Come Sezione vogliamo ringraziare calorosamente il Luogotenente Casciotti per il grande e costante supporto che non ci ha mai fatto mancare. Al nuovo Comandante diamo il più cordiale benvenuto, augurandogli il meglio per la sua carriera e per la permanenza nelle nostre comunità. Come sempre, cercheremo di essergli di supporto, nei limiti delle nostre competenze, così come la nostra Sezione ha fatto in passato.

Per quanto riguarda i soci, alla fine del 2025 eravamo 119: 79 effettivi, 21 familiari e 19 simpatizzanti. Concludo ringraziando tutte le persone che ci



Carabinieri ai laghetti

sono sempre state vicine: l'amministrazione comunale, la Banca per il Trentino Alto Adige e, naturalmente, l'Arma dei Carabinieri, con la quale ci confrontiamo quasi quotidianamente, a partire dal nuovo Comandante M.O. Nicola Fortunato e da tutti i militari della Stazione di Aldeno. Un grazie particolare alla nostra socia Marina Vaia, che tiene la nostra sede sempre in perfetto ordine.

A tutti un caro saluto, con l'augurio di una buona estate e un arrivederci alla prossima uscita della rivista.

L'A

## ASGARD ALDENO

**A**sgard Aldeno è un'associazione di appassionati di modellismo, giochi di miniature, giochi da tavolo e di ruolo. All'interno della sede, che il Comune ha messo a disposizione a diverse associazioni, i soci organizzano serate di gioco e di pittura sia durante la settimana che nel weekend e spiegano le regole dei giochi e tecniche di pittura agli interessati.

Oltre alle attività "ordinarie", organizzano tornei di vari giochi fra cui: Signore degli Anelli, Warhammer 40.000 (fantascienza), Age of Sigmar (fantasy), Flames of War (seconda guerra mondiale) e Vampires The Eternal Struggle (gioco di carte a tema vampiri); a questi eventi partecipano appassionati da tutta Italia e persino dall'estero!

L'associazione collabora con fiere o altri eventi pubblici facendo dimostrazioni dei giochi e laboratori di pittura di miniature, oppure esponendo i diorami creati e dipinti dai soci: fra i tanti citiamo Play Muse, Rovereto Comics, Pergine Comics Bologna Play ecc...

Da tre anni partecipano, in collaborazione con la biblioteca di Aldeno, all'International Games Month organizzando momenti di gioco ma anche

di approfondimento con proiezioni di film e conferenze: nel 2023 il tema scelto è stato il Signore degli Anelli, nel 2024 l'evento ha preso il nome di Aldune (a tema Dune), mentre nel 2025 si è scelto il nome di Criminaldeno (a tema poliziesco).

Trovarsi assieme a giocare o dipingere è un bellissimo modo di divertirsi e creare relazioni anche fra persone di età diverse.



Altar of the Dead Gods a Bologna Play

VIVERE ALDENO  
ASSOCIAZIONI

# FILODRAMMATICA DI ALDENO

Mauro Bandera

**C**arissimi concittadini, ben ritrovati sul nostro notiziario comunale che, come sempre, ci dà l'occasione per comunicare con tutti voi le nostre più importanti attività dell'anno in corso. Le novità più rilevanti sono quelle relative alla messa in scena dello spettacolo del gruppo ragazzi, realtà ormai consolidata nel nostro gruppo e che fa ben sperare per il suo prosieguo. Il 21 dicembre alle ore 16.00, presso il teatro di Aldeno, il gruppo ragazzi della Filodrammatica El Campanil di Aldeno ha portato in scena lo spettacolo per famiglie "Il vestito nuovo dell'imperatore", un riadattamento di Gianni Rodari della famosa fiaba danese scritta da Hans Christian Andersen e pubblicata per la prima volta nel 1837. Di seguito i nomi degli attori/attrici in scena, di età compresa tra i 6 e i 13 anni: Riccardo, Amedeo, Saffa, Gabriele, Arfa, Diletta, Moazan, Leonardo, Emilia, Federico, Noah. Lo spettacolo, con la regia di Massimiliano e Stefania, con audio e luci a cura di Dino e Abdul, si è potuto realizzare grazie anche alla preziosa collaborazione dei genitori dei ragazzi e dei soci della Filodrammatica. Il gruppo ragazzi della Filodrammatica è in continua evoluzione. In questo periodo i ragazzi più grandi della Filo si stanno impegnando nella loro crescita attoriale, mediante la realizzazione di esercizi teatrali e l'approfondimento di testi per ragazzi, quali "Il piccolo principe" e "Alice nel paese delle meraviglie".

La filodrammatica ha concluso lo spettacolo "No ne resta che viver", replicato in alcuni centri della provincia e si sta preparando al debutto con il nuovo lavoro dal titolo "Nuda e per pochi soldi", una commedia divertente in 2 atti recitata in dialetto trentino e scritta dalla celebre Loredana Cont; alla regia troveremo il nostro Mauro Bandera mentre, sul palco, esordiranno le due nuove attrici bravissime



*I vestiti dell'Imperatore. Gruppo ragazzi della filodrammatica El Campanil de Aldem APS*

sime Michela Dallago e Elda Muraglia. Il debutto seguirà a breve.

Si è conclusa da poco la rassegna teatrale 2026 qui ad Aldeno. Quest'anno abbiamo avuto il piacere di ospitare tre compagnie trentine, nello specifico: Filodrammatica Prove de teatro di Calliano con "è afondà l'embarcadero", Compagnia Gustavo Modena di Mori con "8 donne e un mistero" e infine la Compagnia S. Ermete di Calceranica con "come le galine". Le performance di queste compagnie hanno regalato alla nostra comunità tre ottime e divertenti serate. Purtroppo dobbiamo dire che l'affluenza di spettatori quest'anno è stata un po' scarsa rispetto alla rassegna scorsa, quindi non ci resta che rinnovare l'invito di venire a teatro!

Un caloroso saluto a tutti e un arrivederci in teatro per i prossimi appuntamenti, ogni presenza è importante. Qualora foste interessati nel ricevere informazioni sulla nostra realtà nel Comune di Aldeno, vi potete affidare all'indirizzo email:

filodrammatica.elcampanil@gmail.com

# VOLONTARI IN MISSIONI SOLIDALI

Paola Bandera e Daniele Bisesti

Venerdì 20 marzo, all'interno delle iniziative promosse in occasione della settimana missionaria, la comunità di Aldeno si è ritrovata per una serata dedicata al tema della corresponsabilità. L'incontro, organizzato da Don Renato e dal gruppo missionario supportato dal Comune di Aldeno, ha visto una presenza numerosa e attenta, segno di un interesse vivo verso esperienze che, pur nascendo lontano, parlano anche da vicino e interrogano il nostro quotidiano.

Durante la serata, io e Daniele Bisesti abbiamo condiviso alcune tappe dei nostri percorsi all'estero, raccontando esperienze professionali e personali maturate in contesti complessi e profondamente diversi tra loro: dall'Uganda alla Grecia, fino alla Francia.

Raccontare questi vissuti non è sempre semplice, spesso si ha la sensazione di descrivere realtà troppo lontane, difficili da immaginare, ma che in realtà sono strettamente connesse anche al nostro modo di vivere e di guardare il mondo.

Durante l'incontro il mio intervento si è concentrato sulla mia ultima esperienza che ho svolto in Uganda, nella regione della Karamoja, un territorio savanico caratterizzato da clima instabile e scarsità di risorse idriche, che rendono improbo il lavoro agricolo e determinano condizioni di vita estremamente precarie. L'area è, ancora oggi, abitata prevalentemente da popolazioni pastorali e il bestiame rappresenta la prima fonte di sostentamento e di prestigio della popolazione locale, rendendolo uno dei capisaldi della cultura karimojong. Questo, soprattutto in passato, ha determinato forte instabilità rendendo la zona teatro di conflitti, sparatorie e omicidi, conseguenti alle razzie di bestiame che avvenivano tra villaggi. La popolazione karimojong è quindi nomade e si sposta per condurre il bestiame dove c'è maggiore abbondanza. Questo ha comportato anche una distinzione chiara ma

complementare dei ruoli di genere, sia in campo sociale che economico: solitamente le donne vivono nei villaggi, dove si occupano in autonomia della cura dei soggetti fragili, quali anziani e bambini, mentre gli uomini vivono al pascolo insieme alle mandrie.



Villaggio karimojong

In questo contesto ad alta complessità, opera dal 1982 l'organizzazione "Africa Mission - Cooperation & Development (C&D)" - Cooperation & Development (C&D)", attraverso progetti che spaziano dall'accesso all'acqua alla protezione dell'infanzia. È proprio in questo secondo ambito che ho avuto modo di lavorare più da vicino. Nello specifico il progetto su cui sono stata impegnata la maggior parte del tempo, dal nome "Children at risk" (CAR), ha riguardato la protezione dell'infanzia, in particolare dei bambini di strada e delle vittime di tratta. Tale lavoro avviene attraverso un modello frequentemente utilizzato in ambito umanitario, codificato come «modello delle 4R - Rescue, Rehabilitation, Resettlement, Reintegration» (recupero, riabilitazione, reinsediamento, reintegrazione).

È un progetto attivo in Uganda dal 2013, il cui obiettivo è fornire sostegno ai bambini di strada e facilitarne il recupero. Parimenti intende favorire il reinsediamento dei cosiddetti returnees, ridu-

cendo i fattori responsabili delle loro migrazioni. I returnees sono bambini e adolescenti vittime di tratta, che attraverso questi programmi di recupero, protezione e reintegrazione, fanno ritorno nelle comunità di origine. La loro reintegrazione è un processo complesso e a lungo termine e non può limitarsi al rimpatrio fisico, ma deve essere parte di un programma più ampio che deve riguardare anche la riabilitazione psicologica, l'accesso all'educazione e il reinserimento familiare e comunitario.



**La fase di accoglienza e identificazione presso il Rehabilitation Centre di Kobulin**

La tratta di bambini non è un fenomeno nuovo e per combatterla vanno portate avanti battaglie di sistema su più piani, quali la povertà, l'insicurezza alimentare e dell'acqua, la precarietà della salute e l'accesso alle cure, la discriminazione sessuale, la discriminazione etnica, stigma e disinformazione, crisi politiche, conflitti armati, catastrofi naturali e crisi economiche. I più colpiti sono i minorenni che si trovano in situazioni economiche e sociali già difficili, che non hanno la possibilità di appoggiarsi alle usuali strutture di tutela dell'infanzia, familiari o sociali. A ciò si aggiunge il problema della mancata registrazione della nascita, sono infatti bambini che spesso uf-

ficialmente non esistono. I motivi della migrazione sono perlopiù legati a fattori di spinta, cioè ragioni che portano le persone a lasciare il proprio paese, anziché di attrazione, ovvero quei fattori che richiamano le persone verso un determinato paese. In questi flussi la fame ha un ruolo predominante, cibo e migrazione sono strettamente connesse. Generalmente tutto comincia quando una persona del posto, d'accordo con i trafficanti, convince i genitori ad affidargli i figli con la promessa di un lavoro ben pagato in città. In alcuni casi le famiglie sono soventi all'oscuro. Tuttavia, a complicare il già complesso quadro di insieme, va tematizzato che spesso sono proprio i genitori a incoraggiare le migrazioni, perché impossibilitati a garantire le cure più basilari ai propri figli e perché ricevono una piccola percentuale dei proventi delle loro attività. Anche l'influenza dei pari viene descritta come una delle principali ragioni che promuovono le partenze. Le principali cause rappresentate dalla totalità delle persone incontrate e intervistate, sono la mancanza di cibo, l'insicurezza e i gravi squilibri economici tra la Karamoja e le altre aree geografiche circostanti, oltre al cambiamento climatico che mette sempre più a rischio il raccolto e quindi la possibilità di avere accesso a cibo sufficiente.

D'altro canto, i trafficanti corrono pochi rischi di essere scoperti, spesso le leggi sono lacunose o non applicate a dovere, anche quando una rete viene individuata è difficile giungere ad una condanna perché spesso le vittime si rifiutano di testimoniare, per paura di ritorsioni, per vergogna ma anche perché sottostimano il fenomeno.

Tuttavia va sottolineato che per evitare che i bambini migrino è necessario migliorare le condizioni generali di vita in Karamoja, attraverso progettualità sostanziali, che incidano a livello macro. Purtroppo, il reinserimento e il supporto alle famiglie rappresenta un intervento palliativo, non risolutivo. Per ottenere risultati in questa direzione «Africa Mission Cooperation & Development» sostiene le famiglie con l'iscrizione a scuola dei bambini e lavora con le madri, alcune giovanissime, responsabilizzando ed accompagnandole verso una genitorialità, parafrasando Winnicott, «sufficientemente buona» e più consapevole. Vengono organizzati corsi di formazione per le donne della zona, attraverso i quali ottengono un certificato

professionale valido anche in altri stati africani. Oltre ad imparare un mestiere, imparano come trasformare quanto appreso in una piccola attività generatrice di reddito, per permettere di far uscire loro e la loro famiglia da una situazione di insicurezza alimentare. Lavorare sulle cause che determinano la migrazione obbliga al lavoro integrato su diverse aree estremamente complesse ed interconnesse, in primis la povertà e la sicurezza alimentare. I progetti di C&D sono pertanto trasversali e intensamente connessi tra loro, perché non è possibile affrontare determinate questioni umane e sociali senza tenere conto del contesto ambientale ed economico, comprese le sue contraddizioni.

Ottenere risultati richiede tempo e un'approfondita conoscenza della realtà, per pensare programmi di intervento a partire dalle specificità del contesto, contrariamente il rischio è di limitarsi a interventi spot che non offrono prospettive di crescita reali.

Accanto a questo racconto è stata condivisa l'esperienza di Daniele, maturata in Grecia e in Francia, dove ha collaborato in progetti per e con persone in movimento.

Il suo percorso si è sviluppato nell'arco di diversi anni trascorsi in parte sulle isole greche di Samos e Chios, a pochi chilometri dalle coste turche, e in parte nei quartieri popolari di Atene. In questi contesti ha collaborato con Action for Education, una piccola organizzazione non governativa che, in rete con altre realtà locali, ha promosso progetti educativi e sociali rivolti a famiglie e persone richiedenti asilo, spesso provenienti da contesti segnati da guerra, violenza e gravi violazioni dei diritti umani.

Si tratta di persone considerate particolarmente vulnerabili, per le quali sarebbero previsti dall'UE percorsi di accoglienza adeguati. Tuttavia nella pratica tali tutele risultano spesso insufficienti: molti richiedenti asilo rimangono intrappolati in lunghi iter burocratici, costretti ad attendere anche anni prima di ricevere una risposta rispetto alla propria richiesta di asilo. Sulle isole, in particolare, questa condizione si traduce in una permanenza forzata in spazi ristretti e manchevoli, senza la possibilità di spostarsi, in attesa delle necessarie autorizzazioni.

Il centro più grande dell'isola di Samos si chiama Vathi, un paese di 6.000 residenti che negli anni ha accolto migliaia di persone in movimento che hanno vissuto nel tempo in condizioni estremamente precarie, ben oltre la capacità del campo ufficiale. Accanto a quest'ultimo si sono sviluppati insediamenti informali, definiti dagli stessi abitanti "giungla", privi dei servizi essenziali: strutture igienico-sanitarie adeguate, assistenza medica, elettricità e accesso ai beni di prima necessità. In tali contesti, segnati da una quotidiana violazione dei diritti fondamentali, non erano rari gli episodi di tensione e conflitto, alimentati da condizioni di vita estremamente difficili.

Il lavoro delle organizzazioni presenti sul territorio si inseriva proprio in questo vuoto, cercando di rispondere ai bisogni più urgenti e di offrire spazi di supporto e dignità, tamponando le mancanze dell'UE. A Samos, in particolare, i progetti promossi da Action for Education comprendevano un centro comunitario con corsi di lingua e attività ricreative, uno spazio dedicato a famiglie con bambini, ispirato all'approccio educativo di Reggio Emilia, e un laboratorio informatico che permetteva alle persone di mantenere i contatti con le proprie famiglie e accedere a percorsi formativi online. Un elemento centrale di questi interventi era il coinvolgimento diretto dei richiedenti asilo, valorizzando competenze e capacità all'interno delle attività proposte.

L'esperienza si è poi estesa anche al contesto francese in particolare nella zona di Calais, territorio di frontiera segnato da un continuo passaggio di persone dirette verso il Nord Europa. Qui la permanenza è spesso breve, ma caratterizzata da condizioni di forte precarietà e da frequenti episodi di violenza, sia fisica che istituzionale. In questo contesto la collaborazione con Project Play ha riguardato la realizzazione di attività educative e ricreative per bambini e famiglie, portate direttamente nei luoghi informali in cui le persone trovano riparo.

Anche in questo caso è emersa con forza l'importanza del lavoro in rete tra diverse organizzazioni sanitarie, legali e sociali per offrire un supporto il più possibile completo. Accanto all'intervento diretto risulta fondamentale anche l'attività di sensibilizzazione e denuncia portata avanti da al-



**Il Community Center di Samos Banana House**

cune realtà, necessaria per portare all'attenzione pubblica le criticità presenti nei territori di confine e promuovere una maggiore tutela dei diritti.

Le esperienze vissute in Grecia e in Francia mostrano come luoghi apparentemente lontani, dalle isole dell'Egeo fino a Calais, siano in realtà profondamente connessi alle dinamiche contemporanee e non così distanti dalle nostre realtà. Situazioni di marginalità, violenza e negazione dei diritti si ripropongono infatti, in forme diverse, anche ai margini delle nostre società. I territori di confine continuano ad essere luoghi di sopruso, ingiustizia, violenza, dove i diritti umani vengono non tutelati e spesso calpestati. Accade anche oggi, non solo a Samos, Chios e Calais ma anche al margine dei nostri confini.

La serata non è stata solo un momento di racconto, ma anche un'occasione di riflessione condivisa. Esperienze come queste mettono in discussione il nostro modo di guardare il mondo e invitano ad allargare lo sguardo. Ci ricordano che le realtà lontane non sono poi così distanti e che esiste una connessione profonda tra le diverse parti del mondo.

Viviamo in un piccolo paese e questo è quasi sempre una cosa bella: ci si conosce, ci si aiuta, si condividono tante cose, ma allo stesso tempo esiste il grande rischio di pensare che il nostro mondo sia tutto il mondo.

Le persone che abbiamo incontrato, le donne, i bambini, i giovani, gli anziani, i missionari, le suore, i carcerati, i malati, i docenti, gli studenti,

i volontari, i nostri compagni, le nostre famiglie nel mondo, tutti ci hanno insegnato qualcosa di prezioso. Ci hanno permesso di costruire una coscienza del mondo, ancor prima di una memoria del mondo. Le persone non hanno tutte lo stesso colore, non mangiano tutti le stesse cose, non vivono tutti come noi viviamo. E li ringraziamo perché ci hanno dato una comprensione più ampia della vita, in netta contrapposizione con la visione miopica che deriva inevitabilmente da un'esistenza vissuta totalmente in un unico, piccolo angolo di mondo. Queste esperienze sono una scuola di umiltà di cui tanti avrebbero bisogno, fanno toccare con mano i limiti della propria comprensione, la precarietà degli schemi e degli strumenti con cui pensiamo di comprendere o giudicare una persona o una cultura. Ti rendono consapevole e modesto rispetto al piccolo posto che tutti occupiamo nel mondo, che però non ci esenta dalle responsabilità.

Lavorare con le persone significa prima di tutto ascoltare e accettare che la realtà è più complessa di come la immaginiamo e la pensiamo.

A questo punto qualcuno potrebbe chiedersi: "Ma cosa c'entra tutto questo con noi, qui, nel nostro paese?"

In realtà c'entra moltissimo. Perché esperienze come queste ti rovesciano e ti fanno capire che siamo tutti collegati, che le migrazioni, le povertà, le ingiustizie non sono problemi lontani. E soprattutto ti fanno capire che la "missione" non è solo partire, è anche tornare con uno sguardo diverso, con più consapevolezza, con il desiderio di costruire relazioni più giuste, attente e responsabili anche qui, all'interno della propria comunità.

Il mondo è molto più grande del luogo in cui siamo nati e incontrarlo non ci allontana da casa ma ci aiuta a capire meglio anche casa nostra.

Ci auguriamo che incontri come questi possano riproporsi con maggiore frequenza e partecipazione, che possano essere momenti di confronto e crescita, capaci di stimolare domande, aprire prospettive, rafforzare il senso di comunità, per incontrare gli altri e lasciarsi cambiare da questi incontri. Perché ogni volta che allarghiamo lo sguardo, diventiamo anche un po' più umani.

# BOLLICINE OLIMPICHE

Nereo Pederzoli

Le Olimpiadi invernali 2026 sono appena andate in archivio, senza dimenticare momenti salienti di performances sciistiche eclatanti, abbinata a qualche occasione festosa, la gioia del cibo dolomitico e il piacere di un sorso di vino decisamente 'aldenero'. In scena, in momenti di particolare rilievo agonistico, la curiosa speciale cuvée di spumante classico Trento DOC.

Si tratta di uno spumante elaborato dalla Cantina di Aldeno chiamato Sgreben, nome derivante dagli "sgrebeni", terreni impervi e scoscesi, per esaltare le contrapposizioni ambientali e le sfide colturali di quanti vendemmiano uve su questi irti campi, trasformando l'uva in qualcosa di magico.

Una linea dedicata al mitico Rolly Marchi, noto personaggio trentino protagonista di importanti momenti sportivi internazionali, primo su tutti le olimpiadi invernali.

Personaggio istrionico, affabile quanto pioniere dello sci più emozionante. Orgogliosamente legato alla sua terra, il Trentino e, più precisamente, la Paganella.

Nato a Lavis nel 1921, per decenni dimorante a Cortina d'Ampezzo e con una "sede operativa" a Milano. Triangolazione ideale per le olimpiadi bianche tra Lombardia, Veneto e Dolomiti.

Per oltre 70 anni è stato promotore di gare e competizioni, con una miriade di contatti e altrettante occasioni mondane. Fino alla sua gioiosa vecchiaia, mancato nel 2013 e sepolto a Centa San Nicolò, nella tomba della famiglia di sua madre.

Da sempre legato ai Giochi olimpici invernali. Aveva iniziato a seguirli, come giornalista, già nel 1936 e ha partecipato come inviato (o speaker) a tutte le edizioni successive, fino al 2006. Contestualmente ha 'progettato' gare assolutamente mitiche, dalla 3-Tre, gara di Coppa del mondo in calendario già nel 1950, voluta da Rolly Marchi sulla sua montagna, la Paganella, Serrada di Folgaria e in particolare sul monte Bondone, sopra Trento.

Con la città ha sempre mantenuto un legame viscerale ma non hai mai tralasciato qualche goduriosa bevuta nelle caneve di Aldeno.

A Trento ha creato il Trofeo Topolino, la kermesse sciistica che vide tra i curatori Mike Bongiorno, gara di sci che annovera nel palmares tutto il gotha del 'circo bianco mondiale'.

A Rolly Marchi si deve l'idea del KM lanciato e di tantissime iniziative editoriali. Ha partecipato a scalate con Dino Buzzati e Walter Bonatti, conquistando fama pure come scrittore ed editorialista.

Il Trento DOC Sgreben riporta sulla sua etichetta (disegnata da Gianluca Biscalchin) l'immane cappello stile western che portava Rolly Marchi.

Il nome 'Sgreben' recupera la dedica ad un vino rosso di Aldeno fatta proprio da Rolly già nel 1973. Alcune bottiglie di quell'evento sono ancora reperibili, veri cimeli di storia enoica, per collezioni d'autore. Lo spumante però è pronto a deliziare gli sportivi più curiosi.

Elaborato dall'assemblaggio di uve chardonnay e pinot nero raccolte sulle colline che da Aldeno portano sul Bondone, ha riposato sui lieviti oltre 48 mesi prima di essere confezionato. La cura enologica è di Walter Weber, enologo noneso, già direttore di Cantina Aldeno e importante enologo spumantista. L'assaggio dello Sgreben "con bollicine" è decisamente stimolante, una grinta competitiva nelle fragranze, scattante nell'effervescenza, godibile nella sua profondità gustativa e con una verve finale degna dei traguardi olimpionici.



Walter Weber, Paolo Marchi, Damiano Dallago

# IMPARIAMO AD ORIENTARCI

Camilla Rizzi

Il nostro Istituto quest'anno ha inaugurato il Progetto Orienteering. L'associazione Norda è venuta a scuola a spiegarci le regole di questo sport e a farcelo provare.

L'orienteeing nasce in Svezia alla fine dell'Ottocento come addestramento militare: serviva per imparare a muoversi in luoghi sconosciuti usando solo mappa e bussola. Con il passare del tempo, però, questa attività si è trasformata in uno sport vero e proprio. La prima gara ufficiale si è svolta nel 1918 e da allora l'orienteeing si è diffuso rapidamente in tutta Europa.

Ma in cosa consiste?

È uno sport che si pratica nella natura, all'aria aperta, in boschi o parchi. Ogni partecipante riceve una mappa molto dettagliata e deve trovare alcuni punti segnati, chiamati lanterne, scegliendo liberamente il percorso da seguire. Serve correre, ma soprattutto pensare!

Gli esperti ci hanno presentato il metodo NORDA, che significa:

N = Nord

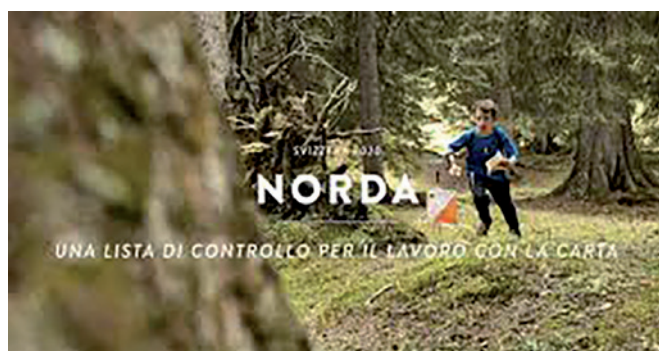
O = Orientamento

R = Rotta

D = Direzione

A = Andare su e giù

Le mappe da orienteeing sono diverse da quelle normali: sono molto precise e mostrano anche piccoli dettagli come rocce, fossi, colline e tipi di vegetazione. Ogni colore ha un significato preciso: il nero indica sentieri e costruzioni, il blu l'acqua, il



marrone le forme del terreno, il verde la vegetazione e il bianco il bosco facilmente percorribile. Le lanterne sono i punti di controllo che bisogna raggiungere durante il percorso. Sono bianche e arancioni, quindi facili da riconoscere anche nel bosco.

Osservando la mappa e confrontandola con ciò che ci circonda, abbiamo imparato a capire dove ci si trova e dove andare.

A fine attività, abbiamo chiesto agli studenti di diverse classi un feedback. Un'alunna di seconda ci ha detto:

«Mi è piaciuto molto, anche se è stato faticoso. All'inizio avevamo solo la mappa e dovevamo trovare le lanterne in gruppo, poi ci hanno dato il foglio per segnare i punti, quindi bisognava essere molto attenti. Però è stato più divertente delle solite lezioni».

Un ragazzo di terza ha affermato: «Mi è piaciuto molto perché unisce lo sport alla scoperta di posti nuovi e perché ho passato del tempo di qualità con i miei amici».

Insomma, bilancio più che positivo per questo progetto!

## JUDO ZEN

Associazione Judo Zen'Yo

Nel cuore del comune di Aldeno il judo Zen'Yo rappresenta una delle attività sportive più apprezzate, in particolare per i giovani dai 3 ai 16 anni. Il gruppo, che si allena regolarmente in diverse fasce di età, non solo insegna tecniche di combattimento e difesa, ma promuove anche il rispetto reciproco, la disciplina e il miglioramento personale. Ogni lezione è pensata per adattarsi alle diverse capacità fisiche e mentali dei partecipanti, con un percorso che li porta a sviluppare forza, coordinazione e, soprattutto, spirito di squadra. I più piccoli imparano l'importanza del gioco e del movimento, mentre i ragazzi più grandi affinano le tecniche di judo in un ambiente di rispetto e amicizia. Gli allenamenti sono tenuti da istruttori qualificati che non solo trasmettono le tecniche, ma insegnano anche i valori fondamentali del judo: rispetto per l'avversario, determinazione e perseveranza.

Il judo Zen'Yo non è solo un'attività fisica, ma un'opportunità per crescere insieme, superare le sfide e divertirsi, facendo parte di una comunità che sostiene e incoraggia ogni membro, indipendentemente dall'età o dal livello di esperienza.

Pensiero di una piccola judoka: "Quel giorno eravamo tanti, molti li conoscevo già perché erano con me alla scuola materna e con loro di solito mi divertivo a correre, a saltare, a giocare, anche a bisticciare... così ci sono rimasta un po' male quando il maestro ci ha detto che a judo anche per correre saltare e giocare ci sono delle regole che bisogna imparare a rispettare, perché prima si allena la testa e poi tutto il resto. Ho pensato "Che noia". E invece aveva ragione, ho imparato a fare tante cose nuove e anche difficili, perché ho cominciato a pensare a come muovermi, a come correre, a come saltare e anche a come cadere. Ed è divertente allenarsi, fare gli esercizi, imparare le prese, che in giapponese hanno nomi stranissimi; e riuscire a fare cadere il compagno quando vinci, ma anche saper cadere e accettare di perdere".

Come dice il maestro: "Nel judo ci vogliono rispetto, disciplina e un po' di fatica, ma poi scopri che



Gruppo della difesa personale ( m.g.a. ) metodo globale autodifesa

sai fare tante cose, hai tanti amici e ti diverti".

Judo Zen'Yo propone anche corsi di Difesa personale.

Tg e giornali non parlano d'altro che di violenza e aggressioni, sembra quasi che si debba rinunciare ad avere la libertà di muoversi. E se non fosse così? Se esistesse un modo per cambiare la prospettiva? Il modo c'è ed è l'autodifesa; una serie di tecniche per colpire e bloccare, ma anche un atteggiamento verbale e non, che non serve solo a bloccare un'aggressione, ma consente di sviluppare consapevolezza, autocontrollo e capacità di prevenzione.

E qualora il confronto diventasse inevitabile le discipline di autodifesa insegnano movimenti semplici ed efficaci, adatti anche a chi non ha particolare forza fisica. L'obiettivo non è vincere uno scontro, ma creare l'opportunità di mettersi in salvo nel minor tempo possibile. Questo e molto altro è ciò che si può apprendere seguendo il corso tenuto dai maestri Giuseppe Angieri e Nadia Furlani.

Essi fondono le loro profonde conoscenze del judo, che insegna l'equilibrio dello spirito nel combattimento e nella predisposizione verso gli altri e la volontà di dare sicurezza a chi spesso diventa vittima, inconsapevole che un modo per proteggersi c'è ed è più di quanto si possa immaginare, si chiama Metodo Globale Autodifesa ( M.G.A. ).

# ISLANDA: UNA TERRA DI GHIACCIO E DI FUOCO

SECONDA PUNTATA: DI NUOVO IN SELLA, MA QUESTA VOLTA  
NELLA VENTOSA PRIMAVERA ISLANDESE

INQUADRA PER LEGGERE  
IL BLOG



*Roberto Bombardelli*

**D**opo l'avventura australiana, con Lionello Ravanelli abbiamo sondato un nuovo orizzonte, questa volta assieme a Luca Beltrami ed Enrico Weber. Nel clima "poco tropicale" e capriccioso della ventosa primavera islandese si cerca di rispondere ad una specie di "richiamo nomade". Tema, quello del naturale nomadismo, magistralmente trattato da Charles Bruce Chatwin nel suo formidabile romanzo, "Le vie dei canti", per me vera ispirazione. Questo il resoconto emozionale di quei bellissimi giorni.

Le bici sono pronte: destinazione Islanda; un nuovo viaggio all'insegna del minimalismo, per dare più spazio ai riscontri dell'anima. Abbiamo pianificato di percorrere l'intero periplo dell'isola (circa 1500 km in senso antiorario) lungo l'unica direttrice A1.

E' il 4 maggio 2024. Imbarchiamo i nostri scatoloni con le bici a Milano Malpensa e voliamo a Reykjavik, sulla costa islandese, che è la capitale del Paese nonché la sua città più grande: 135.000 abitanti...poco più di Trento. E' maggio ma pare febbraio ad Aldeno. Pedaliamo controvento dall'aeroporto per vari km di paesaggio siberiano, fino alla nostra prima sistemazione.

Al bed and breakfast a Keflar, cittadina vicino all'aeroporto internazionale, speriamo di trovare un sorriso di benvenuto. C'è solo una cassetta di sicurezza. La apriamo con un numero che ci hanno inviato: 0000. Non si vede nessuno ma si odono dei rumori al piano di sotto, non si vede anima viva. Però non manca nulla e pian piano ci sistemiamo per la notte che fuori c'è ancora il giorno. Domani ritireremo il camper che ci servirà come campo

base per le nostre escursioni. Lo guideremo a turno mentre gli altri pedalano.

Il giorno successivo è domenica. Ma dove sono i cittadini di Keflar? Ah, laggiù, eccone uno... poi due, massimo una decina. È a mattina inoltrata che piano piano dalle case escono gli abitanti. Passeggiano sul lungomare, lentamente. Il paesaggio urbano è gradevole, ordinato, soprattutto colorato. Il rosso e i colori sgargianti di alcune abitazioni ricordano la casa di Pippi Calzelunghe.

Ritiriamo il camper e via per il Parco nazionale di Thingvellir, un luogo particolarmente interessante: al suo interno, infatti, si trova la faglia di Silfra, punto di divisione fra le placche tettoniche del Nord-America e dell'Eurasia. Le due placche quasi si sfiorano e distano appena 50 passi. In due minuti puoi andare dall'Europa all'America.

Appena usciti dall'unica grande arteria islandese, il panorama si presenta bellissimo: laghi, pianure di tundra quasi desertiche su uno sfondo di montagne imperiose che si stagliano all'orizzonte. Poca neve qua e là e tratti scoperti di ghiaia nera.

Ci sistemiamo per la prima notte islandese. Nel sito del camping c'è scritto "h24", ma alla reception non troviamo nessuno, forse perché è sera.

Un ragazzo che incontriamo ci dice che non serve registrazione. Basta prendere posizione, collegare la luce e il resto si farà domani. Dormiamo.

Mattina: la faglia di Silfra è a due passi. Camminiamo lungo percorsi ben tracciati allo scopo di non danneggiare il soffice tappeto di muschio che dipinge di un giallo ocra l'immensa profondità del paesaggio. Ci incamminiamo in mezzo alla faglia

che sembra una versione arcaica dell'insenatura della morte nera del quarto episodio di Star Wars, 1977... eravamo già grandicelli ma quella scena archetipa l'abbiamo ancora dentro.

La faglia di Silfra, beh! Che impatto! Indimenticabile e quasi paradossale. Un Luna park per geologi. Per non parlare poi di Geysir. Da sballo. Tutti con un naso all'insù, o meglio, con gli smartphone in su e le mani assiderate ad aspettare l'eruzione dei geyser (in media ogni 10 minuti) nel grigio azzurro di un pittoresco clima da primo disgelo, nuvole di vapore e odore di zolfo. L'aria si scalda. Un piacere per tutti i sensi.



Procediamo con gli occhi pieni di bellezza naturale verso Gullfoss. Un altro spettacolo ci attende: un oceano di cascate in un teatro naturale primordiale. Non sembra reale.

Raggiungiamo Skjól, a pochi km da Geysir, che è sera. Campeggiamo. È sera, ma il sole è ancora alto nel cielo. Qui fa notte verso le 23.00 e questo ci consente escursioni fino a tardi.

La bellezza del paesaggio è talmente vivida che moriamo dalla voglia di assorbirla tutta. Questo non è facile da farsi, perché i paesaggi mutano di colore e caratteristiche dopo pochi chilometri percorsi. All'alba del 7 maggio, bardati all'inverosimile, sotto la pioggia battente che poi diventa neve che poi diventa grandine, partiamo per raggiungere le cascate di Blaskogabyggd.

Un'overdose di spruzzi, schiuma e fragore in uno scenario immenso che dona al paesaggio una dimensione quasi onirica, come se si trattasse di un immenso set cinematografico.

Siamo fortunati: a tratti esce uno spiraglio di sole e dalla cascata escono due arcobaleni. Abbiamo fatto il pieno di emozioni e chissà quante ne proveremo ancora proseguendo nel nostro viaggio. Tutto intorno una campagna ancora da svegliarsi e mandrie di cavalli in libertà.



Il giorno dopo ripartiamo alla volta di Skogar, dove è situato un campeggio proprio vicino ad un sito di grande attrazione: la famosa cascata Skogarfoss, meta di pellegrinaggio di frotte di turisti che nella bella stagione, a nostro avviso, si pesteranno i piedi. Il colpo d'occhio è impressionante: un enorme prato che termina a pochi passi dalla cascata. Mozzafiato.



Prima di arrivare al campeggio la strada ci ha sbattuto in faccia un'altra meraviglia: la cascata di Seljalandsfoss, un luogo iconico. Dall'altezza di circa 50 m le acque si gettano in un torrente, ma dietro alla cascata c'è una grotta. Un percorso tracciato ti consente di camminare alle spalle di questo spet-

tacolo. L'acqua si frange sulla roccia e produce una varietà di colori da Luna Park.

Ne abbiamo quasi abbastanza di meraviglie per oggi e quando ci troviamo davanti alla ciclopica cascata di Skogar, tutto quello che abbiamo visto in precedenza si ridimensiona. Sono 62 m di caduta con un fragore che si sente a chilometri di distanza e folle di turisti col naso all'insù. Un sentiero sale a lato di questa follia della natura e centinaia di scalini ti portano in cima al picco che domina la valle in un orizzonte quasi infinito.

Il mattino successivo ci regala un sole accecante e un cielo azzurro terso. In quattro e quattr'otto prepariamo le bici e si parte. Si pedala per una ventina di Km per la prima volta con vento in coda verso un sito dove, il 24 novembre del 1973, un aereo passeggeri Douglas Super DC-3 fu costretto ad un atterraggio sulla sperduta spiaggia di Sólheimasandur a causa di un'avaria. Nessuno si fece male, anche perché il luogo sembrava già di per sé una grande pista di atterraggio. Spontanea una riflessione: gli islandesi hanno saputo trasformare questa tragedia sfiorata in una risorsa. Migliaia e migliaia di persone visitano questo sito ogni anno per una foto o 10 o 100 vicino al DC-3. Tutto questo alimenta il turismo e l'attività economica. Infatti la zona è raggiungibile camminando o pedalando su un terreno sconnesso che dall'arteria principale arriva dopo 5 km fino al mare.

Quello che in alcuni contesti avrebbe costituito un onere per la demolizione, qui è stato trasformato in una risorsa. La stessa cosa abbiamo visto in Australia dove zone marginali, brutte e desolate e ambienti ostili, sono state trasformate in paradisi turistici. Una lezione da imparare.

Continuiamo per la spiaggia di Reynisfjara, famosa per le sue formazioni basaltiche che stupiscono chi le osserva perché, proprio in riva al mare, si stagliano verso l'alto delle rocce esagonali che somigliano a delle canne d'organo di varie grandezze di un colore grigio austero.

L'indomani ci svegliamo che sono già quasi le otto. Un record fino a questo momento. Ci attendono 120 km fino alla zona del ghiacciaio Skaftafelljökull che si estende su una superficie immensa

che costituisce una propaggine del grande ghiacciaio Vatnajökull, il più grande ghiacciaio d'Europa per volume. Ci si arriva percorrendo una strada che ricorda un po' i paesaggi dell'Arizona e un po' i panorami del deserto di roccia magrebina.



L'avvicinamento dura qualche decina di chilometri e sullo sfondo il ghiacciaio si svela progressivamente sempre più nella sua immensità. Le lingue del ghiacciaio si spingono fino alla pianura e l'impressione è quella di vedere un enorme lago ghiacciato che lambisce la terra. Un paesaggio nuovo fino a questo momento, tutto da scoprire. Ci si prepara per una nuova escursione.

Il campeggio di Skaftafell è situato praticamente ai piedi del ghiacciaio. Base ideale per escursioni. Itinerari per tutti i gusti. Con il sole in poppa, Luca, Lio ed Enrico partono a "spron battuto". Io guido il camper.

Grandi spazi selvaggi. Sullo sfondo, il fronte imponente del ghiaccio. Sentieri ben tracciati ti ricordano che la vita è breve se la prendi troppo alla leggera. Al campeggio i cartelli di alert ti ammoniscono sui rischi del trekking sul ghiacciaio. Non-dimeno bisogna stare attenti anche in bici. Troppo facile finire per terra. Sentieri di ghiaia grossa, salti, muschio insidioso, percorsi tra la vegetazione di betulle che qui paiono bonsai e guadi di piccoli torrenti mettono a dura prova le gambe e le po-

vere bici che comunque ritornano salve e contente. Oche, pernici e cigni guardano curiosi e senza paura si fanno fotografare, come in posa.

Il 10 maggio sarà un giorno da ricordare particolarmente: metà Italia è interessata dal fenomeno aurorale e in Islanda niente. Ci pare una beffa, perché qui solo nebbia e pioggia e vento. Siamo a Djúpivogur, una "cittadina" di 590 anime che rispetto a tanti altri luoghi che incrociamo sul percorso, sembra una metropoli. Lasciata la zona glaciale del parco nazionale di Skaftafell in direzione Höfn, avevamo fatto sosta a Breiðamerkursandur. Da non credere: sulla spiaggia di sabbia nera, arenati sul bagnasciuga, migliaia di piccoli iceberg che luccicano anche se piove e il cielo è grigio e nebbioso. Sembra un sogno. Le formazioni di ghiaccio sulla spiaggia sono talmente luminescenti che paiono brillare di luce propria. Il luogo è chiamato Demantsströnd ma è famosa, appunto, come Diamond Beach.

Si continua verso Höfn, una cittadina in controtendenza perché conta circa 1600 abitanti.

La mattina dopo pioggia. Ci dividiamo in due gruppi: cascata e ghiacciaio. Un sentiero porta Luca ed Enrico alla cascata (ancora cascate); un altro conduce me e Lionello verso il ghiacciaio che si sta fondendo. Crepacci e propaggini di ghiaccio regalano un paesaggio pieno di forme smussate. Ruscelli in ogni dove. Si riparte.

La strada A1 lambisce la costa tra lagune e montagne che si bagnano nel mare, faraglioni e montagne che ricordano la trilogia di Tolkien. I paesaggi cambiano rapidamente. Ci sono pure le renne. Che vorresti di più? A Djúpivogur ci sistemiamo in una graziosa area campeggio in cima ad una collinetta. Il villaggio è veramente pittoresco e tutto qui sa di tranquillità.

A Seyðisfjörður ci arriviamo il 12 maggio, dopo aver valicato una zona completamente innevata. C'è il sole. Un incantesimo di neve costellata di laghetti di fusione color smeraldo. Il centro abitato, qualche centinaio di abitanti che sembrano nascondersi, è gradevole e colorato.

Si decide per un'escursione in bici verso la punta del fiordo, lungo un tracciato ghiaioso. Ci sono

foche, che Luca riesce a fotografare da lontano, e puffin (le graziose pulcinelle di mare). Ma di questi curiosissimi animali parlerò più avanti.

Una nota di riflessione sulla gente di qui: è poca e del carattere degli islandesi si capisce subito molto. Noi siamo avvezzi al temperamento riservato dei trentini che però, al confronto con gli islandesi, sembrano più simili ai cubani.

Tuttavia, il livello di senso civico, rispetto e fiducia nel prossimo appaiono evidenti. Quando ti sorpassano sulla strada per farlo si mettono sull'altra corsia (che quasi ci si imbarazza), quando entri in un campeggio trovi scritto: "Se qualcuno non viene da te per il pagamento, per favore lascia il denaro nella cassetta. Grazie".

A Borgarfjörður, una località a qualche km, ci imbattiamo in una "sagra di Puffin".

Difficile immaginare una creatura così simpatica. Circa 25 cm, ali piccole che somigliano più a pinne, piedi palmati... un po' pappagallini e un po' pinguini. Per nulla spaventati dagli umani, continuano nelle loro attività quotidiane, indifferenti alla felicità di fotografi che per riprenderli assumono posizioni innaturali e contorte.

Sono migliaia, su una scogliera terrosa, a nidificare. Costruiscono i loro nidi in tane scavate nel ter-



reno, dalle quali vanno e vengono. Goffi nel volo che sembra quello di un calabrone. Sono pieni di risorse che non ti aspetteresti. Possono immergersi fino ad ottanta metri di profondità e, nonostante la goffaggine, volare ad 88 km orari. Pescatori provetti, possono vivere oltre quarant'anni. Fanno coppia fissa e si coccolano crogiolanti al freddo e al gelo. Beati loro. Sono così esotici che li vedresti più vicino ad un canguro che ad una volpe artica (unico predatore d'Islanda).

Il giorno dopo nevicata. Bene, continuiamo così... ma poi, inaspettatamente, ci troviamo davanti il vulcano Krafla che ha devastato la regione l'ultima volta un secolo fa. E lì vicino Skútustaðahreppur, sito di attività termoelettrica: soffioni boraciferi in uno scenario da location di film apocalittico di fantascienza. Che spettacolo!

Una nota a proposito di contrasti: paradossalmente in questo territorio al limite del circolo polare artico si coltivano fin quasi all'autosufficienza alimentare pomodori, altri ortaggi e perfino le banane, naturalmente in serre riscaldate con energia geotermica (gratis et amore). Incredibile!

Percorrendo il tratto di strada che porta a Husavik, lungo un fiordo, in lontananza, un soffio di vapore: una balena al largo attira la mia attenzione e urla "Balenaaaa!". Si girano tutti che s'è già immersa. Solo un attimo e scompare, mostrando la sua coda gigantesca.

E l'indomani ancora, da Husavik, su una motonave si va a... balene.

Le motonavi e i natanti si tengono a distanza dagli animali che, salendo a respirare dopo immersioni di circa 10 minuti, sembrano beffare chi li aspetta e riaffiorano lontano.

Lunghe attese e poi, una megattera. Questa volta è lei che si avvicina, come volesse farsi guardare. Un soffione si tinge dei colori dell'arcobaleno. Scivola a pochi metri dalla chiglia. Un incontro che ha qualcosa di archetipo. Pazienza ripagata.

Al Vogar Camping Ground di Hafnargata arriviamo nel pomeriggio del 14 maggio, dopo un viaggio durante il quale è piovuto di tutto.

È una zona di vulcani (fortunatamente spenti); incredibili fiumi di lava, crepacci e fumarole ovunque. Il Krafla ha eruttato l'ultima volta nel 1985 ma, vedendo il territorio, sembra che abbia eruttato da poco. Brivido. Krafla è definito un cratere Víti, che in islandese significa inferno. Vedendo la zona non ce ne stupiamo. Krafla ha un lago ghiacciato all'interno e la zona è piena di soffioni dall'odore sulfureo. C'è pure una enorme centrale elettrica

Il giorno dopo saliamo sullo Skútustaðagígar che è un immenso vulcano spento. Il cratere è smisurato.

C'è un sentiero percorribile. Sulla sommità ci si può arrivare spingendo la bici.

Ad Akureyri facciamo provviste in un discount, poi via verso Grundarfjörður, luogo dove si erge maestoso l'iconico Monte Kirkjufell, location usata per produzioni hollywoodiane. Il monte incute timore. Composto di strati di roccia di diversa natura, sembra un paesaggio artificiale come i dintorni di Albano. Impossibile staccare lo sguardo.

Fermi con le loro auto a bordo strada, i turisti si dimenticano anche di mettere le quattro frecce, ipnotizzati dalla vista della montagna il cui nome, Kirkjufell, tradotto in italiano significa incendio della chiesa... Ripartiamo per l'ultima meta: Reykjavik. Sul percorso ci pare di aver dimenticato qualcosa da non perdersi in extremis: foche laggiù! Le troviamo che stazionano al sole e giocano a gruppetti incuriosite dai visitatori, lungo una spiaggia sulla strada nazionale. Sembrano attente e giocherellone.

Reykjavík. Il giro nella città inizia con un pellegrinaggio. Per la generazione degli anni '60, questo è un luogo importantissimo: qui si sancì l'inizio della fine della guerra fredda nell'ottobre 1986. Il vertice fu un bilaterale tra il Presidente degli Stati Uniti, Ronald Reagan, ed il Segretario generale del PCUS, Michail Gorbačëv. Le due delegazioni non raggiunsero un accordo. Ma fu dato il LA ad un processo storico epocale.

Che storie. Il summit si tenne ad Höfði, bella villa non molto grande sul lungomare di Reykjavík, storica ambasciata britannica in Islanda. Si tenne lì, perché geograficamente equidistante tra le capitali delle due superpotenze. Una sede tutto sommato ordinaria e informale per quel tipo di eventi. Il mondo stava recuperando senno, in extremis. Visitiamo la città che è gradevole, ma il paesaggio non regge il confronto con le meraviglie dei paesaggi naturali.

Al mattino sveglia all'alba e via verso l'aeroporto internazionale di Keflavík. Riconsegniamo il camper e prepariamo le bici all'interno dell'aerostazione. Fra poco si vola e pensiamo che ogni giorno potrà regalarci una nuova avventura.

# GALLERIA



# ALDENO E LE MELE, UN LEGAME SCANDITO DALLA VOCAZIONE AGRICOLA

Cooperativa La Trentina S.C.A.

**V**ocazione è una parola con variegati significati. Pur definendo abitualmente una particolare attitudine verso una professione o un'espressione artistica, infatti, il termine può rivolgersi anche alle particolarità dei suoli, dell'habitat e della stessa indole dell'uomo. Prende origine dal latino *vocatio*, chiamata vocazione alla musica, alla vita religiosa, al teatro etc., ma nel caso di un territorio agricolo questa parola rappresenta in particolare l'idoneità di un luogo delimitato per una produzione dalle caratteristiche peculiari.

Da un punto di vista concettuale, la vocazione di una coltura può essere interpretata come un processo di socializzazione della natura che si articola in una fase costitutiva, questa identificata dalla fase storica, dal territorio, dalle caratteristiche della collettività e dai suoi meccanismi di funzionamento.

Solitamente una zona vocata è riferita all'espressione della vite, alla singolarità dei vini che scaturiscono dalle cure enologiche, ma non solo per questa attitudine: Aldeno e la sua campagna legata al flusso dell'Adige ha un'ulteriore "vocatio" alla frutticoltura. Specialmente quella riservata alle mele IGP (Indicazione Geografica Protetta), una produzione tramandata da generazioni.

Esempio di continuità ed eccellenza ortofrutticola nel territorio è Cooperativa La Trentina, quarto polo italiano della produzione di mele che, tra un anno esatto, taglierà un traguardo di forte impatto: tre decenni di attività nel segno del prestigio e della miglior cooperazione agricola. Fondata nel 1997, La Trentina, che nello scorso dicembre ha rinnovato il proprio CdA e ha nominato alla presidenza Michele Roncador, riunisce oggi un migliaio di aziende a conduzione familiare e resta una protagonista per l'intero comparto ortofrutticolo, grazie a un ampio paniere che comprende anche kiwi, ciliegie, susine, patate e asparagi.

Nel corso degli anni la cooperativa, con sede a

Caldonazzo, ha scommesso su alcuni elementi irrinunciabili: dalla tutela dell'ambiente alla sostenibilità della produzione lungo tutta la catena, dall'impegno per l'aggregazione all'interno della filiera locale fino alla conservazione del legame storico, economico e culturale con il territorio. Aspetti chiave, insomma, che hanno guidato la sua strategia sul fronte commerciale, dell'innovazione e del marketing.

Tra le tappe più importanti spiccano l'accordo con APOT - Associazione Produttori Ortofrutticoli Trentini per la gestione unificata delle vendite e delle attività di marketing insieme al Consorzio Melinda, nel 2017, la trasformazione in cooperativa di primo grado, nel 2023, e la fusione per incorporazione con SFT - Società Frutticoltori Trento nel 2024. Un processo di crescita e consolidamento che prosegue tuttora, nel segno di un costante lavoro di squadra all'interno del sistema territoriale.



## CAPITOLO 2- ANTENATI



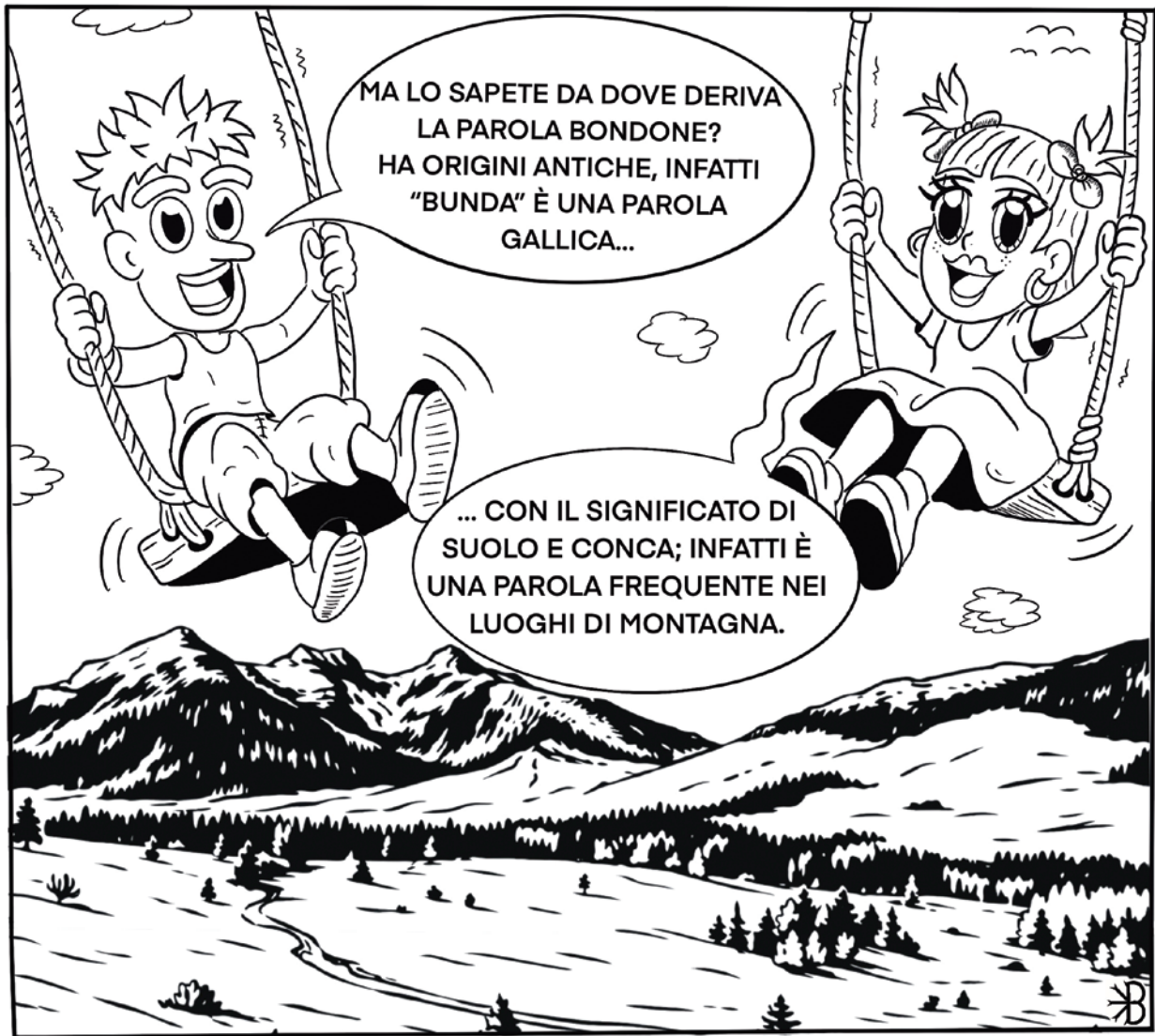
**CHI ERANO I RETI?!**

**Capitolo 2 - fine**

La civiltà retica aveva come epicentro l'attuale Trentino o comunque, in generale, tutto il Tirolo storico, sviluppandosi in tutta l'area prealpina veneta.

Non si sa con esattezza da che civiltà fu fondato il paese; cosa certa é che da Aldeno passava la via Claudia Augusta, una strada romana che collegava la Pianura Padana fino alla Baviera, realizzata nella prima metà del I secolo.

## CAPITOLO 3 - MONTE BONDONE



Aldo and Era in altalena; sullo sfondo le Viote con le tre cime del Bondone.

Capitolo 3 - fine

### TOPONIMO

Il nome Bondone (o le sue varianti tipo ad es. Bondo) sono molto diffuse in Trentino; oltre al Monte Bondone esiste il paese di Bondone, vicino a Storo.

Anche alcune montagna di Trento, in passato, avevano usato il nome Bondone per delle cime.

L'immagine qui affianco é un estratto dell'Atlas Tyrolensis (Vienna) del 1774, in cui potete vedere che con la parola "Bondon" si identificata l'attuale Palon e una malga (probabilmente il Malghet) a sud dei masi Sant'Anna (Sopramonte) oggi agritur.

Per quanto riguarda l'etimologia del toponimo si tratta di una voce gallica BUNDA con il significato generico di "suolo, terreno" e "conca, convalle". Ecco perchè è utilizzato nei luoghi di montagna.

Derivano anche toponimi come: Bondo, Bondal (sul Sarca), Bondai (Molveno), mentre fuori Trentino ad esempio Bondeno (Ferrara).





## COMUNE DI ALDENO

Piazza C. Battisti n. 5  
38060 ALDENO – Trento

[www.comune.aldeno.tn.it](http://www.comune.aldeno.tn.it)

e-mail [segreteria@comune.aldeno.tn.it](mailto:segreteria@comune.aldeno.tn.it)

e-mail PEC: [aldeno@postemailcertificata.it](mailto:aldeno@postemailcertificata.it)

P.I. 00379660228 - C.F. 80013230224



# AVVISO

## Semplificazione e digitalizzazione: il Comune aderisce a SEND (Servizio Notifiche Digitali).

Si informa la cittadinanza di un'importante novità che renderà più semplice, veloce e sicura la ricezione delle notificazioni a valore legale di competenza comunale (come, ad esempio, gli atti dell'Ufficio Anagrafe, dell'Ufficio Tributi e altri atti ufficiali).

Il nostro Comune ha infatti aderito a **SEND - Servizio Notifiche Digitali**, la piattaforma nazionale gestita da PagoPA S.p.A. che digitalizza l'invio e la ricezione delle notifiche pubbliche.

### Come funziona SEND?

- **Per i cittadini digitali:** gli atti ufficiali potranno essere ricevuti in modo istantaneo e sicuro tramite i canali digitali dedicati, come l'**App IO**, la **PEC** (Posta Elettronica Certificata) o accedendo direttamente con SPID/CIE al **portale web di SEND (notifichedigitali.it)**.
- **Per i cittadini meno digitali:** la piattaforma SEND, dopo aver verificato l'assenza di recapiti digitali attivi, garantirà comunque l'invio della tradizionale raccomandata cartacea con avviso di ricevimento (A/R) o atto giudiziario (AG).

L'adozione di SEND permette di azzerare i tempi di consegna, semplificare la gestione delle comunicazioni e **ridurre sensibilmente le spese di notifica**, che spesso gravano direttamente sui cittadini.

Per maggiori informazioni e approfondimenti si invita a consultare il sito web istituzionale del Comune all'indirizzo <https://www.comune.aldeno.tn.it/>

---

## VUOI ESSERE SEMPRE INFORMATO SUGLI AVVISI DEL COMUNE?

COLLEGATI ALLA STANZA DEL SINDACO!

È MOLTO SEMPLICE:

SCANSIONA IL QR CODE

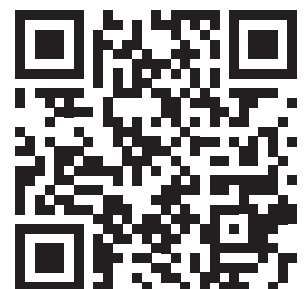
AVVIA IL BOT

SCEGLI LE CATEGORIE CHE TI INTERESSANO

RICEVI LE NOTIFICHE SUL TUO CELLULARE!



TELEGRAM



## PRINCIPALI DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE NOVEMBRE-DICEMBRE 2025

N.	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	Mese	Anno	
45	11	12	2025	Approvazione modifiche regolamento comunale IM.I.S
46	11	12	2025	Imposta immobiliare semplice - approvazione aliquote, detrazioni e deduzioni d'imposta per il 2026.
47	11	12	2025	Modifiche al Regolamento comunale di polizia mortuaria e ordinamento dei servizi funerari e cimiteriali. Immediata eseguibilità.
48	11	12	2025	Approvazione dell'atto aggiuntivo alla convenzione tra il Comune di Trento e il Comune di Aldeno per la gestione del servizio di trasporto pubblico a chiamata in sostituzione parziale della linea 12. Prosecuzione sperimentazione fino al 31.12.2027. Immediata eseguibilità.
50	11	12	2025	Esame ed approvazione del documento unico di programmazione 2026-2028, del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2026-2028 e della nota integrativa. Immediata eseguibilità.
51	30	12	2025	Esame ed approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2026 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
52	30	12	2025	Approvazione mozione presentata dal gruppo consiliare "Aldeno Insieme" dal titolo: "Mozione 01/2025 - "Adesione alla campagna R1PUD1A" di data 22.12 2025.

## PRINCIPALI DELIBERE GIUNTA COMUNALE NOVEMBRE-DICEMBRE ANNO 2025

N.	DATA			OGGETTO DELLE DELIBERAZIONI ADOTTATE
	gg.	Mese	Anno	
134	25	11	2025	Opere esterne al Piano Attuativo n.2 (PAG2). Atto ricognitivo e di indirizzo relativo alle opere "Extra PAG", a carico del Comune, e al conferimento di un incarico integrativo all'ing. Renato Callegari per la revisione del progetto esecutivo di tali opere. Immediata eseguibilità.
135	27	11	2025	Decisione a contrattare per servizio di ristorazione in occasione della visita di una delegazione del Comune di Zelezna Ruda (Repubblica Ceca) dal 01.12 al 02.12.2025. Codice CUP C69I25003380004. Immediatamente eseguibile

136	27	11	2025	Concessione in uso della palestra della scuola media di Aldeno alla Società sportiva Aldeno ed alla S.A.T. Sezione di Aldeno. Approvazione degli schemi di convenzione.
138	02	12	2025	Approvazione della Variante in corso d'opera n. 1 relativa ai lavori di riqualificazione delle aree esterne in prossimità della nuova palestra al centro sportivo Albere nel Comune di Aldeno - Lotto 1 ambito A. Immediata eseguibilità. CUP C25I23000240009
140	05	12	2025	Promozione dell'attività sportiva per i giovani. Adesione convenzione con Società Folgariaski Spa - disciplina tariffaria agevolata per residenti nel comune di Aldeno per utilizzo dell'impianto sciistico Skiarea Alpe Cimbra - Folgaria e Lavarone stagione invernale 2025/2026. Immediata eseguibilità.
141	11	12	2025	Contratto di Servizio con Trentino Riscossioni S.p.A. per la riscossione di entrate tributarie e patrimoniali per il periodo 1 gennaio 2026 - 31 dicembre 2035. CIG B95B979CE4
142	11	12	2025	Approvazione tariffe servizio acquedotto per l'anno 2026.
143	11	12	2025	Approvazione tariffe servizio fognatura per l'anno 2026.
144	11	12	2025	Approvazione avviso di selezione per l'assunzione a tempo determinato e pieno di n.1 Funzionario Tecnico categoria D, livello base. Immediata eseguibilità.
145	16	12	2025	Recesso dal contratto di affitto di fondo rustico stipulato con l'Azienda Agricola "El Paradis" (contratto annualità 2025). Immediata eseguibilità.
148	23	12	2025	Liquidazione integrazione nel pagamento della retta di inserimento per il ricovero presso RSA Villa Belfonte - Gruppo SPES. Immediata eseguibilità.
149	23	12	2025	Decisione a contrarre per affidamento incarichi momento conviviale per evento diciottenni 2007 e servizio di ristorazione in occasione di consegna del notiziario L'Arione.
150	23	12	2025	Piano pluriennale 2019-2021: concessione contributo straordinario al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno per l'acquisto dotazione di servizio - saldo quota comunale del 30%. CUP C24F25000180004 CIG B9747C6D12 e B93C945215. Immediata eseguibilità.
152	23	12	2025	Prelevamento dal fondo di riserva ordinario e di cassa. Immediata eseguibilità.
153	23	12	2025	Nomina della Commissione giudicatrice nell'ambito della procedura di selezione dei componenti della Commissione edilizia comunale di Aldeno. Immediata eseguibilità.
154	23	12	2025	Proroga di un anno della convenzione tra il Comune di Aldeno e l'Azienda Speciale per l'Igiene Ambientale (A.S.I.A.) per la gestione del centro di raccolta materiali, ai sensi dell'art. 9 della vigente convenzione.
155	29	12	2025	Concessione alla Società Sportiva Aldeno A.S.D. di un contributo nel settore delle attività sportive. Annualità 2025/2026.

# PRINCIPALI DELIBERE CONSIGLIO COMUNALE 2026

NUMERO	DATA	OGGETTO
0000001	26/03/2026	Piano Attuativo Generale denominato PAG 2. Proroga del termine di efficacia del Piano Attuativo Generale. Immediata eseguibilità.
0000002	26/03/2026	Ratifica deliberazione giuntale n. 15 di data 27.01.2026 avente ad oggetto "Variazione d'urgenza della giunta ai sensi del comma 4 dell'art. 175 del d.lgs. 267/2000". Immediata eseguibilità.
0000003	26/03/2026	Articolo 175 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.) - Variazione alle dotazioni del bilancio di previsione 2026-2028. Immediata eseguibilità.
0000004	26/03/2026	Adeguamento del regolamento organico del personale dipendente al nuovo ordinamento professionale del personale del comparto Autonomie locali - Approvazione allegato B) dei requisiti di accesso alle singole figure professionali. Immediata eseguibilità.
0000005	26/03/2026	Approvazione modifica all'art. 46 del Regolamento Edilizio Comunale e contestuale abrogazione del regolamento comunale per l'applicazione del contributo di concessione approvato con deliberazione consiliare n. 54 di data 23 dicembre 1999 e s.m. Immediata eseguibilità.
0000006	28/04/2026	Approvazione rendiconto di gestione dell'esercizio finanziario 2025. Immediata eseguibilità.
0000007	28/04/2026	Articolo 175 del d.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 (T.U.E.L.) - Variazione alle dotazioni del bilancio di previsione 2026-2028. Immediata eseguibilità.
0000008	28/04/2026	Piano Attuativo Generale denominato PAG 2 - Ambito A1. Presa d'atto della richiesta dei lottizzanti di procedere alla stipula contestuale della convenzione di lottizzazione e dell'atto di ricomposizione fondiaria, approvazione dei relativi schemi di convenzione. Immediata eseguibilità.
0000009	28/04/2026	Approvazione del rendiconto dell'esercizio finanziario anno 2025 del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.
0000010	28/04/2026	Approvazione modifiche allo Statuto del Corpo, approvazione Regolamento contabile del Corpo e approvazione del tariffario di riferimento provinciale per l'espletamento di servizi a pagamento da parte del Corpo dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno. Immediata eseguibilità.

## PRINCIPALI DELIBERE GIUNTA COMUNALE 2026

NUMERO	DATA	OGGETTO
0000002	15/01/2026	Piano pluriennale 2025-2027: concessione contributo straordinario al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno per l'acquisto dotazione di servizio - quota comunale del 30%. CUP C24F26000000003 CIG B9E0D8DF33. Immediata eseguibilità.
0000003	15/01/2026	Concessione contributo ordinario al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno anno 2026. CUP C24F26000010004. Immediata eseguibilità.
0000005	15/01/2026	L.R. 22 settembre 2025, n. 6 - Approvazione schema di convenzione con Pensplan Centrum S.p.A. per la diffusione delle informazioni relative all'incentivo regionale all'iscrizione a forme di previdenza complementare per i nuovi nati.
0000007	15/01/2026	Approvazione nuovo schema del Protocollo d'intesa a finalità educative ed occupazionali tra Anffas Trentino Onlus e Comune di Aldeno. Immediatamente eseguibile.
0000009	20/01/2026	Nomina Commissione consultiva per le attività culturali e sociali. Presa d'atto nomina membro designato dal Consiglio di Biblioteca.
0000014	27/01/2026	Modifica e integrazione delle deliberazioni di Giunta comunale n. 17 dd. 20 febbraio 2025 e n. 81 dd. 14 luglio 2025 di approvazione delle lottizzazioni del Piano Attuativo Generale n. 2 (PAG2) - Ambiti B e A1. Approvazione dei nuovi schemi di convenzione di lottizzazione predisposti dallo studio notarile e impegno di spesa pro quota per le spese notarili a carico del Comune di Aldeno. Immediata eseguibilità.
0000016	27/01/2026	Nomina della Commissione edilizia comunale di Aldeno. Immediata eseguibilità.
0000017	27/01/2026	Approvazione Accordo di Collaborazione - Progetto Operativo a finalità educative ed occupazionali tra Anffas Trentino Onlus e Comune di Aldeno presso la Biblioteca comunale. Immediatamente eseguibile.
0000022	19/02/2026	Approvazione del PFTE - Lotto 1 - relativo ai lavori di sistemazione con allargamento di Via 3 Novembre con realizzazione marciapiede ed illuminazione pubblica ad Aldeno - CUP C27H21002370007. Dichiarazione di pubblica utilità, urgenza e indifferibilità ai sensi dell'art. 18 della L.P. 26/1993. Immediata eseguibilità.
0000027	19/02/2026	Approvazione dell'avviso di procedura ad evidenza pubblica per la concessione in affitto di fondo rustico di proprietà comunale sito in località Valstornada, approvazione dello schema di convenzione e autorizzazione all'avvio della procedura. Immediata eseguibilità.
0000029	24/02/2026	Pubblica selezione per l'assunzione di n. 1 Funzionario Tecnico a tempo determinato e pieno Categoria D, livello base: approvazione verbali e graduatoria finale di merito. Immediata eseguibilità

0000031	03/03/2026	Approvazione della Variante n. 1 al Piano Attuativo Generale n. 3 (PAG3) - comparto residenziale.
0000032	10/03/2026	Procedura ad evidenza pubblica per la concessione in uso di area comunale per l'installazione, gestione e manutenzione di distributori automatici di bevande e alimenti presso la sede municipale. Aggiudicazione e affidamento della concessione.
0000033	24/03/2026	Approvazione graduatoria per assegnazione "Orti Sociali Urbani" anno 2026. Immediata eseguibilità.
0000034	24/03/2026	Approvazione del piano degli interventi in materia di politiche familiari del Comune di Aldeno anno 2026 a seguito dell'assegnazione del Marchio "Family in Trentino".
0000036	02/04/2026	Approvazione dello schema di rendiconto della gestione finanziaria 2025. Immediata eseguibilità.
0000037	02/04/2026	Approvazione del bando di concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n.1 Istruttore Amministrativo Area 2 - livello evoluto 1° posizione retributiva (ex.cat. C, livello evoluto). Immediata eseguibilità.
0000039	02/04/2026	Affidamento all'ing. Paolo Chiusole dello Studio tecnico SAICA di Rovereto per la redazione del progetto esecutivo, stato di consistenza e tipo di frazionamento relativo ai lavori di sistemazione con allargamento di Via 3 Novembre con realizzazione marciapiede ed illuminazione pubblica ad Aldeno - Lotto 1 CUP C27H21002370007 - CIG BB1FF52945 e realizzazione della nuova rete di smaltimento delle acque meteoriche CUP C22E24000300007 - CIG BB0773EBAC. Immediata eseguibilità.
0000040	14/04/2026	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione Nazionale Partigiani d'Italia Sezione del Trentino - Rovereto. Immediata eseguibilità.
0000041	14/04/2026	Aggiudicazione della concessione in affitto del fondo rustico di proprietà comunale sito in località Valstornada e approvazione verbale di gara. Immediata eseguibilità.
0000042	21/04/2026	Rimborso all'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello delle spese per servizi gestionali ai sensi dell'art. 109 della l.p. 7 agosto 2006, n. 5 - annualità pregresse. Immediata eseguibilità
0000044	21/04/2026	Regolamento per l'applicazione della Tariffa per lo smaltimento dei Rifiuti solidi urbani Puntuale (TA.RI.P.) - Art. 18 'Sostituzione del Comune al soggetto tenuto al pagamento' - Art. 19 'Incentivi per i conferimenti presso il Centro Raccolta (C.R.)' - Integrazione impegno per la spesa relativa all'anno 2025.
0000046	05/05/2026	Progetto "Ci sto? Affare faticai!" edizione 2026. Approvazione progetto, decisione a contrarre e affidamento incarico e incarico a operatori economici coinvolti. CUP C29I26000220009. Immediatamente eseguibile.
0000047	05/05/2026	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione A.S.D. Club Ciclistico Forti e Veloci di Trento per l'organizzazione e lo svolgimento della manifestazione ciclistica "gara su strada" denominata 16° Trofeo "Daniele Baldo" per categoria "giovanissimi 7-12 anni".

0000048	05/05/2026	Assegnazione contributo straordinario all'Istituto Comprensivo Aldeno Mattarello per progetto e organizzazione attività con gli studenti nell'ambito del gemellaggio con Železná Ruda (Repubblica Ceca) ed. 2025-2026. CUP C24D26000470004.
0000049	05/05/2026	Piano pluriennale 2022-2024: concessione contributo straordinario al Corpo Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno per l'acquisto dotazione di servizio - quota comunale del 30%. CUP C29I26000240004 CIG BB77707C69 . Immediata eseguibilità.
0000051	05/05/2026	Contributi attività ordinaria Società Sportiva ASD di Aldeno: liquidazione e regolarizzazione annualità pregresse.
0000053	05/05/2026	Assegnazione contributo straordinario Coro parrocchiale di Aldeno per l'acquisto di materiale ai sensi del vigente Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti, associazioni e soggetti privati approvato con delibera del Consiglio comunale n. 20 del 15 giugno 2021.
0000054	05/05/2026	Affidamento dell'incarico alla società A.I.A. ENGINEERING S.r.l., con individuazione dell'ing. Marco Zanuso quale professionista designato e responsabile della prestazione, per la redazione della variante progettuale in corso d'opera n. 1 relativa ai lavori di realizzazione della nuova caserma dei Vigili del Fuoco Volontari di Aldeno e magazzino comunale in corrispondenza del P.A.G. 3 - LOTTO 2. Immediata eseguibilità. CUP C25I18000960007 - CIG BB7A861653
0000056	12/05/2026	Progetto "Aldeno Day" edizione 2026. Approvazione progetto, decisione a contrarre e affidamento incarico e incarico a operatori economici coinvolti. CUP C29I26000260004. Immediatamente eseguibile.
0000057	12/05/2026	Approvazione del nuovo tariffario dei diritti di segreteria in materia di edilizia e urbanistica.
0000058	12/05/2026	Approvazione dello schema di accordo di collaborazione per attività di valutazione immobiliare tecnico-estimativa di una porzione della p.f. 1538/1 in C.C. Aldeno, tra Agenzia delle Entrate - Direzione Provinciale di Trento e il Comune di Aldeno. Immediata eseguibilità.
0000059	12/05/2026	Assegnazione contributo straordinario all'Associazione SAT - Sezione di Aldeno per l'organizzazione e lo svolgimento dei festeggiamenti organizzati in occasione del 30° anniversario di fondazione. Immediata eseguibilità.
0000060	28/05/2026	Affidamento dell'incarico per la redazione della documentazione necessaria al rinnovo delle concessioni idriche a derivare intestate al Comune di Aldeno, n. pratiche C/6677 e C/6678. CIG BBBF85AD3E
0000062	28/05/2026	Adesione all'Associazione nazionale Città del Vino per l'anno 2026 . Impegno di spesa per quota associativa. Immediata eseguibilità.
0000063	28/05/2026	Adesione all'iniziativa "Le Notti del Vino 19 giugno e 07 agosto 2026". Concessione di un contributo straordinario ai sensi dell'art. 9 del Regolamento comunale per la concessione di finanziamenti e benefici economici ad enti pubblici, associazioni e soggetti privati. CUP C29I26000340004. Immediatamente eseguibile.

0000064	28/05/2026	Adesione all'Associazione Strada del vino e dei sapori del Trentino per l'anno 2026 . Impegno di spesa per quota associativa.
0000065	28/05/2026	Affidamento dell'incarico per la redazione della variante non sostanziale al P.R.G., ai sensi dell'art. 39 comma 2 della L.P. 15/2015, finalizzata a disciplinare sul territorio comunale l'applicazione dell'art. 110bis della L.P. 15/2015 relativo al recupero dei sottotetti esistenti al di fuori degli insediamenti storici. Immediata eseguibilità. CIG BBA654BFEF
0000066	28/05/2026	Preso d'atto del riparto e della destinazione dei proventi derivanti da sanzioni amministrative pecuniarie per le violazioni al codice della strada. Anno 2025.
0000067	28/05/2026	Concorso pubblico per soli esami per l'assunzione a tempo indeterminato e pieno di n.1 Istruttore Amministrativo Area 2 - livello evoluto 1° posizione retributiva (ex. cat. C, livello evoluto): approvazione verbali e graduatoria finale di merito. Immediata eseguibilità

# ALDENO INSIEME: UN ANNO DI LAVORO CONCRETO PER LA NOSTRA COMUNITÀ

*Il Gruppo Consiliare Aldeno Insieme*



*Continuiamo insieme*  
*con passione e rinnovato impegno*

**C**ari cittadini eccoci qui ad un anno dal nostro inizio a tracciare un bilancio dell'attività svolta in questi primi 12 mesi.

Guardarsi indietro non significa solo contare le delibere o gli atti approvati. Per noi di Aldeno Insieme, questo primo anno è stato soprattutto una palestra di ascolto e di lavoro condiviso. Essere diventati la nuova giunta e il nuovo gruppo di maggioranza ha significato, prima di ogni altra cosa, sedersi attorno ad un tavolo

per capire come tradurre il vostro mandato in azioni concrete per la nostra comunità.

È stato un anno intenso, che ha visto la Giunta e l'intero Consiglio comunale collaborare a stretto contatto per rispondere alle esigenze quotidiane del paese, senza mai perdere di vista una prospettiva di sviluppo a lungo termine per il nostro territorio. La nostra bussola è stata il confronto quotidiano: con i dipendenti comunali, che ringraziamo per il supporto

fondamentale, con le associazioni che tengono vivo il nostro territorio e, soprattutto, con voi.

In questi mesi, il nostro impegno si è concentrato nel rendere Aldeno un posto più vicino alle esigenze di chi ci vive. Abbiamo gestito le risorse con estrema attenzione, cercando di mantenere alto il livello qualitativo dei servizi rivolti alle famiglie. Abbiamo lavorato su tanti fronti e mantenuto una costante collaborazione con il ricco tessuto associativo di Aldeno, sostenendo le tante realtà di volontariato che rendono vivo il nostro borgo.

L'urbanistica, la mobilità e l'edilizia privata sono state declinate in un'ottica di sostenibilità e sicurezza, cercando di snellire le procedure per i cittadini attraverso l'attuazione di un modello di amministrazione pubblica digitalizzata e ponendo le basi per una viabilità sempre più a misura di pedone e ciclista.

La gestione finanziaria dell'ultimo anno ha seguito principi rigidi di responsabilità e di ottimizzazione delle risorse pubbliche. L'azione amministrativa sul bilancio si è articolata principalmente su tre direttrici:

- **contenimento della pressione fiscale locale:** mantenimento delle aliquote dei tributi comunali a livelli equi, per non gravare sulle famiglie del paese in una fase economica complessa.
- **Investimenti sul territorio:** intercettazione di finanziamenti sovramunicipali e provinciali da destinare alla manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico, delle strade e dei sottoservizi.
- **Sostegno al welfare e all'associa-**

**zionismo:** stanziamento di fondi mirati per garantire la continuità dei servizi socio-educativi, culturali e sportivi del nostro borgo, preservando la vivacità della nostra comunità.

In Consiglio comunale non ci siamo limitati all'amministrazione ordinaria, ma abbiamo anche cercato di portare in aula temi che ci stanno a cuore. Siamo orgogliosi, ad esempio, di aver sostenuto la campagna "R1PUD1A", una scelta che va oltre la politica locale, per ribadire i valori di pace e solidarietà in cui crediamo. Un atto volto a ribadire l'impegno della nostra comunità e delle istituzioni locali a favore della pace, della solidarietà internazionale e del ripudio della guerra come strumento di risoluzione delle controversie.

Allo stesso modo, ci siamo spesi per rendere il nostro paese più sostenibile, attraverso l'installazione di impianti fotovoltaici e di sistemi di energia pulita sugli edifici pubblici e privati e più sicuro, attraverso richieste di interventi mirati sui punti critici della viabilità urbana ed extraurbana.

Abbiamo, inoltre, mantenuto il focus sul sostegno alle famiglie e alle associazioni locali, incrementando gli spazi di aggregazione ed ottimizzando l'uso delle strutture comunali esistenti.

Il lavoro svolto finora è solo una tappa del percorso. Ringraziamo i dipendenti comunali per la dedizione quotidiana, i consiglieri per il dibattito costruttivo e tutti voi cittadini per le segnalazioni, i suggerimenti e la fiducia. Continueremo a lavorare con la concretezza e la passione di sempre. Per Aldeno, insieme.



# IL COMUNE C'È

INFORMAZIONI UTILI, DI PRONTO  
IMPIEGO, PER ACCEDERE AI  
SERVIZI DEL COMUNE DI ALDENO

## COMUNE DI ALDENO

Tel. 0461 842523/842711

Fax 0461 842140 [www.comune.aldeno.it](http://www.comune.aldeno.it)

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 8.00 alle 12.30

mercoledì dalle 14.00 alle 16.45

venerdì dalle 8.00 alle 12.45

Per appuntamenti con Sindaco e Assessori, telefonare all'ufficio segreteria in orario d'ufficio (0461 842523 - 842711)

## BIBLIOTECA COMUNALE

Tel. 0461 842816

Orario di apertura al pubblico:

lunedì 14.00 -18.00 / 19.00 - 21.00

martedì 8.30 -11.30 / 14.00 -18.00

mercoledì 8.30 -11.30 / 14.00 -18.00

giovedì 14.00-18.00

venerdì 14.00-18.00

## PUNTO DI FACILITAZIONE DIGITALE PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE

Orario di ricevimento

su appuntamento:

Tel. 0461 842816

lunedì 14.00 - 16.00

martedì 14.00 - 16.00

mercoledì 8.30 - 12.30 / 14.00 - 16.30

giovedì 14.00 - 17.00

## CORPO DI POLIZIA LOCALE TRENTO-MONTE BONDONE

Centralino di Trento

Tel. 0461 889111, Fax 0461 889109

Cellulare vigili di quartiere: 329 9011887

[polizia\\_municipale@comune.trento.it](mailto:polizia_municipale@comune.trento.it)

## CARABINIERI

Piazza C. Battisti, 3

Tel. 0461 842522

Orario di apertura:

dal lunedì alla domenica

dalle ore 10.00 alle ore 12.30

e dalle ore 13.00 alle ore 16.30

## FARMACIA DOTT. BARBACOVÌ GIORGIO

Tel. 0461 842956

Orario di apertura:

8.30-12.00 / 15.30-19.00

Chiusura: sabato pomeriggio

## DOTT. DJALVEH AMIR HADI

Via Florida, 1 - Tel. 379 1928596

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: martedì 16.30 - 18.30 / giovedì 10.00 - 12.30

## DOTT.SSA CLAUDIA FRANCHI

Via Florida, 1 - Tel. 375 7127368

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: lunedì - venerdì 10.30 - 12.30

martedì 14.30 - 18.30 / mercoledì 9.30 - 13.30 / giovedì 9.30 - 13.30

## DOTT.SSA GJINI ROMELDA

via Florida, 1 - Tel. 379 1611817

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: martedì 8:30 - 12.30

mercoledì 16.30 - 19.30

## DOTT. NICOLA PAOLI

Via Florida, 1 - Tel. 347 1569078

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: lunedì 14.30 - 15.30

mercoledì 14.30 - 15.30

## DOTT. RUGGIERO DAMORE

Via Florida, 1 - Tel. 327 8288179

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: martedì 10.30 - 12.30

mercoledì 16.00 - 18.30

## DOTT.SSA STEFANIA OPASSI - PEDIATRA

Via Florida, 1 - Tel. 351 6950680

per appuntamenti telefonare dalle ore 8.00 alle ore 10.00

ORARIO DI RICEVIMENTO SU APPUNTAMENTO: lunedì 15.00 - 18.00

martedì 10.00 - 12.00 / giovedì 15.00 - 18.00

[stefania.opassi@apss.tn.it](mailto:stefania.opassi@apss.tn.it)

## CENTRO PRELIEVI - Via Florida, 1 - martedì 7.00 - 9.30 / venerdì 7.00 - 9.30

Tel. 0461/220077 (Cerba HealthCare Trentino Srl)

## CONSULTORIO INFERMIERISTICO - Via Florida, 1 - Tel. 0461 843221 / 902246

ACCESSO SOLO SU PRENOTAZIONE dal lunedì al venerdì 9.30 - 10.00

## GUARDIA MEDICA - Via Florida, 5 - Tel. 116 117

## ASSISTENZA SOCIALE

Recapito settimanale CON APPUNTAMENTO martedì 9.00 - 11.00

presso nuovo ufficio al 2° piano - ex uffici Cassa Rurale - Via Roma, 3 da fissare telefonando al numero 0461 884030

## PARROCCHIA SAN VITO E MODESTO

P.zza C. Battisti, 6 -Tel. 0461 842514 - Parroco don Renato Tamanini

orario apertura canonica: dal lunedì al venerdì 9.00 - 11.00

## ORARIO APERTURA CRM (Centro Raccolta Materiali)

orario: martedì 13.30 - 17.30 / giovedì 13.30-17.30 / sabato 9.00 - 12.00

## ASSOCIAZIONE OPIFICIO 2.0

Sala laboratorio c/o edificio Coresidenza, Via Martignoni, 16

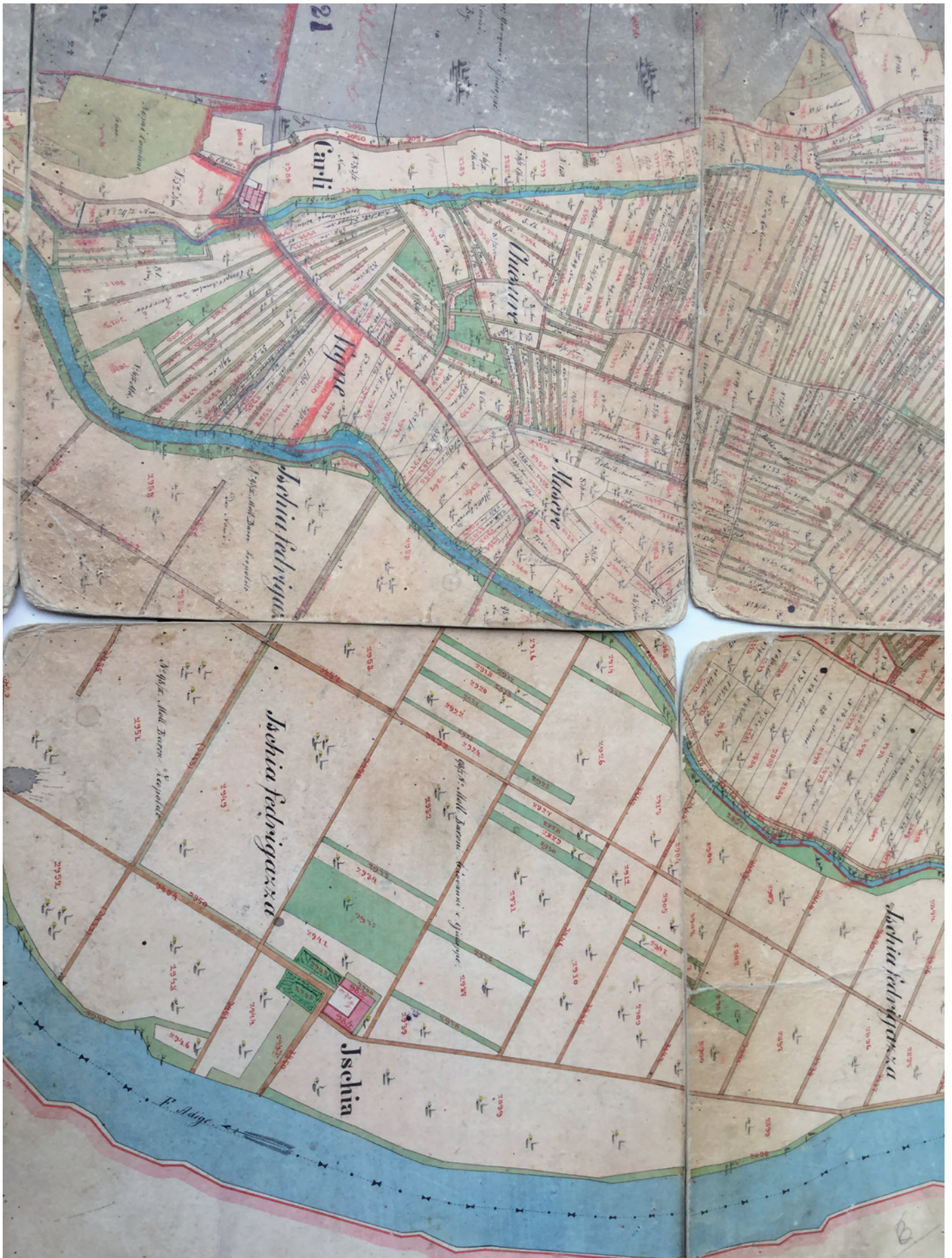
Orario d'apertura: - 1° e 3° mercoledì del mese dalle 9.00 alle 11.00 e dalle 15.00 alle 17.30

- ultimo sabato del mese dalle 9.00 alle 11.00

## UFFICIO POSTALE

Via Roma, 2 -Tel. 0461 842532

Orario di apertura: dal lunedì al venerdì 8.20 -13.45 / sabato 8.20 -12.45



Il "Casom" particolare da una pianta antica (precedente 1860)